IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 176 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi ministeriale in Austria

Il Gabinetto, presieduto dal sig. Bienerth, nella sua composizione attuale determinata dalla crisi parziale dell'ultimo novembre, aveva soltanto due Ministri parlamentari, che rappresentavano nel Governo due dei più forti nuclei della maggioranza e cioè il partito cristiano-sociale - dott. Weisskircher - il partito pan-polacco democratico prof. Glombinski.

E questi due Ministri soltanto hanno dovuto dimettersi in seguito alla sconfitta elettorale dei grandi partiti da essi rappresentati.

Ora il partito cristiano-sociale sotto l'irritazione della sconfitta deliberò di assumere di fronte al Ministero l'attitudine politica della *mano libera*, che val quanto dire non ispirata a molta benevolenza.

Di fronte a questo stato di cose il sig. Bienerth ritiene necessaria una ricomposizione della maggioranza, che permetta al Governo di vivere anche senza il conforto del gruppo cristiano-sociale. Ora per raggiungere tale scopo occorrono due cose: una conciliazione fra czechi e tedeschi in Boemia, la quale permetterebbe agli czechi di rientrare nella maggioranza e una benevola aspettazione dei socialisti fino alla risoluzione della crisi.

Ora, per riuscire in questi due compiti il bar. Bienerth crede onestamente di non essere la persona più adatta per i suoi precedenti ed egli rassegna le dimissioni, più che altro per rendere la strada libera ad un personaggio, che abbia fondata speranza di riuscire nell'intento.

Questo personaggio sarebbe l'ex Presidente del Consiglio ed attuale Presidente della Corte dei Conti austriaca bar. Paolo Gautsch de Frankenthiorn, che formò già due volte Gabinetti di conciliazione in momenti difficili: la prima volta dopo la caduta del Gabinetto Badeni nel 1898, la seconda dopo la caduta di Koerber nel 1905.

Il barone Gautsch gode simpatie presso i socialisti come primo inspiratore del suffragio universale, attuato poi dal suo successore Beck.

Di più non ha contrari gli czechi, che anzi ricordano, come il Gautsch, Ministro dell'Istruzione pubblica nel Gabinetto Taaffe per ben otto anni (1885-1893), li favorì ripetutamente, specie nella questione dell'Università czeca di Praga.

Per cedere il posto a lui il barone Bienerth ha anticipato le sue dimissioni: resta ora a vedersi se il Gautsch riuscirà a formarsi una maggioranza e se vorrà perciò comporre il Gabinetto.

***

(S) **Vienna, 27.** A quanto si assicura il barone Gautsch sarebbe già nominato Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'ex Presidente del Consiglio Bienerth verrà nominato Governatore della Bassa Austria.

Politica e Diplomazia

[illegible] **Pechino, 25.** — E' giunto oggi il nuovo Ministro d'Italia conte Sforza e ha preso immediatamente possesso del suo ufficio.

(S) **Londra, 27.** Il Re Giorgio ha offerto stasera nei Giardini del Buckingham Palace una festa alla quale hanno preso parte 6000 invitati.

I Sovrani alla fine del ricevimento hanno preso congedo dalle Missioni estere venute ad assistere alla cerimonia della incoronazione.

(S) **Francoforte sul Meno, 27.** La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che la Porta, accogliendo il desiderio del Montenegro, ha comunicato anche al Governo Montenegrino il decreto di amnistia degli insorti albanesi. Il Re Nicola ha allora fatto sapere ai rappresentanti delle grandi Potenze che seguirà i loro consigli e che da parte sua farà quanto gli sarà possibile per il mantenimento della pace.

(S) **Pietroburgo, 27.** L'Inviato speciale del Montenegro, Generale Minkovic, è arrivato oggi ed ha fatto visita a Neratow, reggente interinalmente il Ministero degli Esteri.

Minkovic si tratterrà a Pietroburgo tre mesi.

Contro la « Dichiarazione di Londra ».

(S) **Londra, 27.** Un gran *meeting* di uomini di affari rappresentanti delle istituzioni commerciali ha avuto luogo nel pomeriggio all'Hotel di Cannon Street per protestare contro la ratifica della Dichiarazione di Londra circa la codificazione internazionale delle regole della guerra marittima.

Principale oratore è stato Balfour il quale ha dichiarato che alcune clausole della Dichiarazione, lungi dall'apportare miglioramenti agli usi delle nazioni civili, costituiscono un passo indietro ed annullano i mezzi di contrattacco rivendicati ed esercitati oggi dall'Inghilterra. Esse renderanno impossibile il commercio neutro dei generi alimentari.

Balfour ha spiegato quindi perchè la « Dichiarazione, costituisce secondo lui un regresso in materia di diritto internazionale; perchè impedisce all'Inghilterra di esercitare il blocco e vieta agli Stati neutri di approvigionare l'Inghilterra; così che non sarebbe l'invasione che si minaccierebbe, ma la fame.

E' stato approvato un ordine del giorno di protesta contro la ratfica della Dichiarazione di Londra.

La questione parlamentare in Inghilterra.

(S) **Londra**, 27. - I giornali d'opposizione annunciano che Lord Lansdowne ha proposto un emendamento al *Parliament Bill* tendente ad escludere dalle disposizioni del progetto tutte le misure che ledano le prerogative della Corona, e pregiudichino la sua successione protestante e che tendano a stabilire parlamenti e consigli legislativi in Irlanda, nella Scozia, nel Paese di Galles e nell'Inghilterra, i quali introdurrebbero o provocherebbero cambiamenti nella essenza del potere delle Camere, a meno che tali misure abbiano ricevuto preventivamente il consenso degli elettori.

Un emendamento proposto da Lord Cromer stabilisce che i punti contestati dovranno essere sottoposti ad un Comitato delle due Camere di cui sarebbe presidente lo Speaker.

Un terzo emendamento di Lord Londonderry esclude dalle disposizioni del progetto ogni misura tendente a stabilire un parlamento ed un potere esecutivo separato per l'Irlanda.

Nell' Albania.

(S) **Costantinopoli, 27.** Corre voce che il Ministro ottomano a Cettigne avbia informato la Porta che i Malissori rifugiati nel Montenegro mettono alcune condizioni per il loro ritorno in Albania e specialmente quelle di conservare le loro armi, di fare il servizio militare in Albania e di non pagare imposte.

(S) **Costantinopoli, 27.** Secondo il giornale *Sinia*, subito dopo il ritorno del Sultano, ha avuto luogo un Consiglio dei Ministri che accogliendo la proposta del comandante delle truppe in Albania ha deliberato di prolungare di 14 giorni il termine concesso ai Malissori per la loro sottomissione.

Il giornale rileva l'obbligo che ha il Montenegro di disarmare i Malissori rifugiatisi nel suo territorio.

Il proclama che concede l'amnistia sarà nuovamente pubblicato in lingua comprensibile ai Malissori. Il proclama farà ben rilevare che il Governo concede indennità non soltanto per le case distrutte ma anche per li mancato raccolto e per i danni subiti dalle campagne.

Le autorità hanno ricevuto ordine di trattar bene i Malissori.

Incidenti alla frontiera greco-turca.

(S) **Salonicco, 27.** Una banda greca capitanata da Samarinalis ha fatto irruzione nel villaggio di Pogon, nel distretto di Castoria, ed ha circondato la casa del notabile Tewfik. Questi è stato ucciso e la casa è stata incendiata.

La banda è quindi fuggita.

Da Parigi

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 28 (ore 0,20) — L'accoglienza che i circoli politici fanno al nuovo Gabinetto è, in generale, favorevole, benchè molti si riservino di vederlo all'opera.

Qualche critica suscita la nomina dell'uscente Ministro delle Colonie Messimy a Ministro della Guerra, posto al quale pareva certa la nomina di Etienne, che già tenne con lode il portafoglio della Guerra nel ministero Combes ed è ritenuto uno dei più sicuri e competenti amici dell'esercito.

La nomina di Messimy è oggetto di critica da parte di alcuni anche perchè si ritiene una concessione fatta a Pelletan. Fu infatti in seguito ad un colloquio che Pelletan con Caillaux si decise ad apportare delle modificazioni nella costituzione del Gabinetto.

Il passaggio di Cruppi alla Giustizia non ha destato grande sorpresa. Si sapeva, infatti, che egli era già stato indicato per qual posto durante la crisi dello scorso febbraio: fu soltanto per facilitare la costituzione del Ministero Monis che Cruppi accettò di sedere al Quai d'Orsay.

— La nomina del Prefetto della Senna a Ministro degli esteri è stata accolta con soddisfazione. Il senatore De Selves, che già rifiutò quel posto durante l'ultima crisi, ora ha ceduto alle insistenze ed alle sollecitazioni fatte al suo patriottismo. Così nella carriera diplomatica come nella carica, occupata per quindici anni, di Prefetto della Senna, il De Selves diede prove non dubbie di intelligenza e di tatto e seppe acquistarsi numerose simpatie.

Il nuovo Gabinetto conta 13 deputati e 3 senatori. Cinque dei nuovi Ministri e cioè De Selves, Couyba, Augagneur, Lebrun e Besnard non furono mai nè Ministri, nè Sottosegretari.

La maggioranza del nuovo Gabinetto certamente è avversaria della rappresentanza proporzionale. Or, essendo la maggioranza della Camera composta di fautori della rappresentanza suddetta, il Gabinetto potrebbe trovarsi subito di fronte ad una opposizione fortemente coalizzata. Inevitabilmente esso avrà contro di sè i fautori della rappresentanza proporzionale o quelli dello scrutinio di circondario. Perciò il Ministero verrà forse a un mezzo termine conciliativo.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 27, ore 13,15. — Una antica vertenza tra un commerciante tedesco e le autorità militari francesi di Casablanca sui diritti di proprietà di certi terreni ha riprovocato per poco un nuovo incidente.

Nonostante la questione fosse rimasta indecisa, le truppe francesi avevano cominciato a tracciare un campo in quel luogo.

In seguito ad intervento del console tedesco le truppe ebbero però ordine di ritirarsi immediatamente.

Il nuovo Ministero francese

L'incarico a Caillaux

(S) **Parigi, 27.** — Gli organi repubblicani approvano unanimemente la scelta di Caillaux, per costituire il Gabinetto e si dicono convinti che il nuovo Presidente del Consiglio saprà trovare il terreno d'un accordo accettabile da tutti i repubblicani relativamente alla riforma elettorale, l'approvazione della quale s'impone.

I giornali d'opposizione dichiarano che Caillaux varrà nè più nè meno di Monis e non avrà una situazione migliore. Le questioni all'ordine del giorno restano le medesime.

Alcuni giornali aggiungono che lo scioglimento della Camera sarebbe la vera soluzione della crisi.

***

(S) **Parigi, 27.** Il Gabinetto è definitivamente costituito nel modo seguente:

Presidenza e interni: Caillaux; *Giustizia* Cruppi; *Affari Esteri* De Selves; *Finanze* Klotz; *Guerra* Messimy *Marina* Delcassé; *Istruzione Pubblica* Steeg; *Lavori pubblici* Augagneur; *Commercio* Couyba; Agricoltura Pams; *Colonie* Lebrun; *Lavoro* René Renoult.

Sottosegretarî di Stato: *Interni* Malvy; *Belle arti* Dujardin Beaumetz; *Finanze* Besnard; *Poste e Telegrafi* Chaumet.

(S) **Parigi, 27.** Nei corridoi della Camera si commenta in vario senso la composizione del Gabinetto.

I socialisti unificati non perdonano a Caillaux di non avere conservati come collaboratori Boncourt e Charles Dumont.

Jaurès rimprovera a Caillaux di sconfessare in tal modo l'opera dell'ex Ministro del Lavoro.

Jaurès Pelletan e Viviani lamentano vivamente le esclusione di Dumont. Jaurès la considera come una dedizione alle Compagnie Ferroviarie.

La maggioranza però dei radicali socialisti vede con soddisfazione i risultati delle pratiche di Caillaux

Numerosi deputati attendono con curiosità le dichiarazioni del governo sulla rappresentanza proporzionale.

Considerato dal punto di vista della riforma elettorale il gabinetto si compone di tre proporzionalisti decisi, Messimy, Delcassé e Steeg, di tre rappresentanti delle minoranze, Caillaux, Cruppi e Lebrun; di due partigiani delo scrutinio di lista, Klotz e Renoult; di di un partigiano dello scrutinio di circondario, Augagneur.

I quattro sottosegretari sono partigiani dello scrutinio di circondario.

Il Ministero comprende sei nuovi Ministri e un nuovo Sottosegretario di Stato, e nove membri del Gabinetto dimissionario, di cui sei Ministri.

(S) **Parigi, 27.** Caillaux si è recato questa sera all'Eliseo ed ha presentato al Presidente Fallières i nuovi Ministri e i nuovi Sottosegretari di Stato, quindi ha sottoposto alla firma del Capo dello Stato i decreti relativi alla costituzione del nuovo Gabinetto che saranno pubblicati domani nell *Giornale Ufficiale*.

Caillaux si è quindi recato al Ministero dell'Interno ove si è intrattenuto brevemente con Monis.

Stasera i Ministri ed i sottosegretari di Stato tennero al Ministero delle Finanze un primo Consiglio sotto la presidenza di Caillaux.

La dichiarazione ministeriale sarà letta venerdì alla Camera dei Deputati.

Il Presidente del Consiglio dichiarerà di essere a disposizione della Camera per la discussione delle interpellanze già annunziate.

GIUSEPPE CAILLAUX

Il nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri in Francia on. Giuseppe Caillaux è nato a Mans nel dipartimento della Sarthe il 30 marzo 1863.

Laureatosi in legge entrò nell'amministrazione delle finanze, dove aveva giovanissimo raggiunto il grado di ispettore, quando una sua monografia sulle imposte in Francia attirò sopra di lui l'attenzione dei circoli politici e degli economisti. Fu chiamato poco dopo ad assumere una cattedra alla scuola superiore di scienze politiche a Parigi e quasi contemporaneamente entrò nella politica militante.

Il suo ingresso alla Camera fu molto clamoroso, essendo il giovane radicale riuscito nel 1898 a togliere il collegio di Mamers ad uno dei capi della nobiltà monarchica il duca de La Rochefoucauld Dudeauville. Ed anche oggi, dopo 13 anni il Collegio, attraverso lotte fierissime gli conserva la fedeltà.

In quale modo rapido Caillaux fosse riuscito a mettersi in evidenza a Palazzo Borbone lo dimostra il fatto, che già nel 1899, deputato di prima legislatura, entrò come Ministro delle finanze nel gabinetto Waldeck Rousseau. Rimase in carica fino al 1902 ed ebbe la seconda volta lo stesso portafoglio nel gabinetto Clemenceau (1906-1909).

Nel 1907 il sig. Caillaux presentò il progetto di legge per l'imposta sul reddito, che dopo interminabili discussioni e vivacissime opposizioni fu bensì approvato nel 1909 dalla Camera, ma si trova tuttora arenato al Senato, dove ha contraria la maggioranza della Commissione di finanza con a capo gli ex-Presidenti del Consiglio Ribot, Meline e Dupuy.

Per la terza volta Caillaux divenne Ministro delle finanze il 7 marzo u. s., nel gabinetto Monis, dal quale ora uscirebbe per assumere la Presidenza del Consiglio del nuovo Gabinetto.

Parlamenti Esteri

PORTOGALLO

(S) **Lisbona, 27.** — *Assemblea Costituente.* Il Deputato *Edoardo Abreu* interpella il Ministro interinale della Giustizia, Bernardino Machado, sulla legge di separazione, che Alfonso Cotta, titolare di quel dicastero, aveva qualificato una questione chiusa, soggiungendo che non ammetteva modificazioni.

L'oratore si riferisce all'articolo che vieta ai preti di far parte dei consigli amministrativi delle parrocchie e che vieta anche loro l'uso dell'abito talare Egli domanda come procederà il Governo con i seminaristi inglesi, e pone il seguente dilemma: O il Collegio inglese abbandona Lisbona, o il Governo consenta ai seminaristi di portare l'abito talare: ed in tal caso esso deve concedere di portarlo anche ai preti portoghesi, sopprimendo cioè questo articolo dalla nuova legge.

Bernardino Machado dichiara che la legge di separazione non è questione chiusa, essendo ammesse tutte le discussioni. La legge contiene principi inviolabili ed intangibili, come la supremasia del potere civile la libertà dei culti, ma aggiunge il Ministro, nella legge vi è una parte legislativa ed una parte regolamentare. I punti indicati da Edoardo Abreu fanno parte di quest'ultima.

Bernardino Machado, continuando il suo discorsi dice che la sospensione delle legge umilierebbe il partito repubblicano e che la legge deve essere rigorosamente applicata.

L'oratore fa notare che gli inventari dei beni religiosi si eseguono in tutto il paese senza la menoma protesta ed assicura che la protesta dei vescovi è caduta fra l'indifferenza del pubblico e quella del Papa, fra la indifferenze universale.

Per ciò che concerne il pericolo indicato da Edoardo Abreu di una nota di protesta dell'Inghilterra contro l'applicazione della legge di separazione, egli dichiara che l'Inghilterra non ha detto ancora una parola su questo argomento, perchè all'estero si rende giustizia allo spirito liberale informatore di essa.

Quanto alla proibizione di usare abiti religiosi questa interdizione ha per scopo di evitare che i preti vengano insultati.

Il Ministro, riferendosi alle relazioni internazionali dichiara di non essersi sbagliato nelle sue speranze e che il Governo spagnuolo compierà il suo dovere verso i cospiratori.

FRANCIA

(S) **Parigi, 27** – *Camera* – Pochi deputati assistono.

I banchi del Governo sono vuoti. Il presidente Brisson annuncia la presentazione del progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio per un altro mese.

Si sospende la seduta per lasciare alla Commissione del bilancio il tempo per esaminare il pàogetto.

Alla ripresa della seduta *Cheron* dà lettura della relazione, la quale spiega che il progetto stesso non comprendeva i crediti per l'applicazione della legge sulle pensioni, ma che la Commissione aveva preso la iniziativa, alla quale il Governo non si era opposto di introdurre nel progetto stesso le disposizioni necessarie per permettere l'applicazione della legge delle pensioni a datare dal 3 luglio.

Il progett è approvato con 426 voti contro 6.

(S) **Parigi, 27.** – *Senato* – Si discute il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio per un altro mese.

Gautier, relatore, fa riserve sulla disposizione che fissa la data di applicazione della legge sulle pensioni.

Rioux protesta contro l'aggiunta introdotta nel progetto dalla Camera, che il Governo non domandava

Ferdinando Dreyfus combatte la tesi di Rioux.

Il progetto è approvato all'unanimità con 246 voti. La seduta è quindi tolta.

GRECIA

(S) **Atene, 27.** – *Camera* – Si discute il progetto di legge che istituisce l'Ispettorato Generale dello Esercito.

La discussione procede molto animata perchè si tratta di creare un posto pel Principe Ereditario.

Dragumis critica vivamente il progetto qualificandolo dannoso per il futuro Re.

Contoguris biasima l'opera del Principe Ereditario durante il periodo nel quale tenne il comando generale dell'esercito.

Venizelos (Primo Ministro) difende il progetto e l'opera del Principe.

Economia e Statistica

Commercio italo-francese

La Camera di Commercio italiana in Parigi comunica le notizie sugli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia nei primi cinque mesi del 1911.

Eccone le cifre sommarie:

Importazioni italiane in Francia L. 84.179.000

Con aumento di L. 3.481.000 in confronto del corrispondente periodo 1910.

Furono esportate in aumento le seguenti merci:

Minerale di ogni sorta: canapa - latte - burro - e formaggi - uova, legumi freschi - salati - o conservati frutta da tavola - lana e cascami di lana - carta e sue applicazioni - olii volatili ed essenze - vini - oggetti per collezioni - tinture e tannino - zinco - tessuti di seta e di borra di seta - marmo- filo - prodotti chimici - riso - carrozzerie - pietre e terre per arti e mestieri - salumeria - pollame - selvaggina e piccioni morti - gamberi e aragoste fresche - lavori in cautchouc e guttaperca - terrecotte e vasellami - grassi animali - materiali da costruzione - legumi secchi e loro farine - lavori in pelle o in cuoio naturale o artificiale.

Registra, invece, diminuzione l'esportazione delle seguenti merci:

Seta e borra di seta - pelli e pellicerie greggie - crusca e foraggi - macchine e meccanismi - olii fissi - lavori in paglia, vimini e corda - crini greggi preparati ed arricciati - generi medicinali - pacchi postali - cotone in bioccoli e cascami di cotone - pollame, selvaggina e piccioni vivi - mobili e lavori in legno - frutti e semi oleosi - piume da ornamento - legno comune - legno da ebanisti - zolfo, biancheria e vestimenta pesce fresco, secco, salato o conservato - utensili e lavori in metallo - cappelli di feltro e di seta - berretti di stoffa - altri articoli non nominati.

***

Le importazioni francesi in Italia ammontarono a L. 128,745.000 con aumento di L. 4.916,000 in confronto del corrispondente periodo 1910 ..

Le merci francesi in aumento sono:

Bestiame - macchine e meccanismi - lavori in caoutcouc e guttaperca - bastimenti di mare - carrozzeria - carta e sue applicazioni - cavalli - pelli preparate - generi medicinali - profumerie e saponi - pietre e terre per arti e mestieri - vini - carbon fossile - stracci - pesce fresco, secco, salato o conservato - legno comune - biancheria e vestimenta - materiale da costruzione - orologeria, sonerie, scatole musicali e forniture per orologeria - rame - colori, inchiostri, pastelli e carboni preparati.

Le merci francesi in diminuzione sono invece le seguenti:

Pacchi postali contenenti merci diverse — piume da ornamento — pacchi postali cntenenti tessuti di seta — articolo di Parigi — patate legumi secchi e loro farine — tessuti di lana — prodotti chimici — lavori in pelle cuoio naturale o artificiale — oli fissi — zinco — sememze ; tesuti di seta — e di borra di seta — filo — tessuti di cotone — cera vegetale — gomme, resine, balsami ed altri prodotti resinosi — terrecotte e vasellami — utensili e lavori in metallo; ghisa ferri ed acciaio; altri articoli non nominati.

dei prodotti d'origine extra europea registrano:

aumento, il cautchouc e la guttaperca greggi; le pelli e pelliccie.

diminuzione, la seta e borra di seta - cotoni in bioccoli e cascami di cotone - la lana ed i cascami di lana - i peli greggi pettinati o cardati.

Riassumendo il movimento complessivo degli scambi commerciali tra i due paesi, aumentò di L. 212.918.00 con uno sbilancio a danno dell'Italia di L. 44.572.000 che corrisponde al 39,27 per cento; vale a dire che per ogni cento lire di merci francesi introdotte in Italia, noi ne esportammo in Francia L. 60,93.

Conversazioni letterarie

Victor Cherbuliez: *L'idéal romanesque en France de* 1610 *à* 1816 – Paris, Libr. Hachette, 1911.

Gaffarel et Mis de Duranti: *La peste de* 1720 *à Marseille eten France* – Paris. Libr. Académique Perrin et. C.

Vi fu tempo, in cui come le arti del disegno, anche la letteratura si risentiva assai più che non accada nel nostro della vita di corte, alla pquale partecipava un intiero mondo di privelegiati, che, alla sua volta, si estendeva col beneficio di più umili sfere sociali. La vita si muoveva allora per lo più, dal basso all'alto; ora l'avvento della democrazia ha spostato i termini dell'azione sociale.

L'opera intanto dei Molière e dei Lafontaine, dei Corneille e dei Racine, senza la Corte di Francia, non sarebbe riuscita a quegli splendori che la resero ammirabile. Quindi, forse più che altrove, nella storia letteraria di Francia, conviene tener conto dell'ambiente, in cui il poema, il dramma, il romanzo si svolsero. Questo, fin dalla sua gioventù, aveva ben compreso Victor Cherbuliez, l'amabile e fine romanziere ginevrino, quando, ne' suoi trent'anni, fin dal 1860, in una serie di conferenze a Neuchâtel e rimaste fino ad ora inedite, ricercava la vita ne' romanzi che apparvero in Francia dal 1610 al 1816, cioè da Honoré d'Urfét, Chateubriand. L'editore, che ha felicemente esumato questo largo studio giovanile, non privo di originalità dal Cherbuliez, lo riassume in queste brevi parole di presentazione:

« C'est un point et l'un des plus intéressants, de l'histoire de la Littérature francaise; mais c'en est un aussi de l'histoire des temps. Le véritable roman n'est, en effet, que le reflet d'une époque, le tableau des moeurs ou l'expression de certaines aspirations.

Victor Cherbuliez a conçu cet ouvrage sous ce double aspect; en l'écrivant, il n'a pas seulement fait oeuvre remarquable de critique littéraire; il a encore décrit et fixé pour l'avenir l'évolution de deux siècles de mentalité francaise.

En étudiant l'*Astrée*, il nous révèle les faux bergers; avec la *Grand Cyrus* et la *Clélie*, c'est l'honnête homme et la précieuse qu'il nous montre; dans la *Princesse de Clèves*, il découvre l'âme généreuse; dans *Gil Blas*, il distingue l'homme de qualité et l'aventurier; avec la *Nouvelle Heloise* s'exprime le coeur sensible; la *Marianne*, c'est la sensitive et l'homme de bonne compagnie; l'amant de la Nature apparait dans *Paul et Virginie*; *Corinne*, c'est la belle âme; et infin, *René et Adolphe*, ce sont les égotistes.

Approfondis et jugés à ce point de vue généralisé ces romans, sous leur enveloppe quelque peu surannée et pourtant savoureuse, conservent un sens d'un intérêt vivant et durable. L'esprit et la grâce de Cherbuliez en rendent l'histoire infiniment séduisante ».

Di tutti i generi letterarii il dramma ed il romanzo sono forse quelli che rappresentano più dappresso la vita, ma il dramma ha, per lo più, avuto bisogno di prospettarsi in un lontano orizzonte, per gli effetti ottici della scena, è parso utile vestire i personaggi d'un costume pittoresco diverso dal presente e cercar l'illusione della lontananza, mettendo una certa distanza fra lo spettatore e l'azione. Solamente nell'età nostra il pubblico che va in teatro ha sentito il bisogno di assistere ad azioni presenti, immediate che abbiano carattere drammatico. Vi è un fondo comune di sentimenti e d'ideali umani che appartiene a tutte le genti e a tutte le età; ma ogni età ha poi un suo particolar modo di sentire e di esprimersi che le dà un carattere proprio, e questo carattere meglio che altrove si rivela nel romanzo. Il Cherbuliez ha percorso le vicende letterarie del romanzo francese a traverso due secoli di storia, e però egli istituì una specie di critica nuova, o che, per lo meno, era nuova nel 1860, quando egli la concepì. Da quel tempo in poi la critica letteraria ha più volte ritentato quel modo d'interpretare la letteratura, ma è interessante il vedere, quando la critica psicologica e biografica del Sainte Beuve il giovine scrittore ginevrino allargare il campo d'esplorazione, per ricercare le varie correnti dello spirito francese a traverso il romanzo; certo sarebbe ora pericoloso l'esagerare, e solo immaginarsi di poter spiegare Enrico IV col solo romanzo pastorale, Luigi XIII col solo romanzo prezioso, Luigi XIV col solo romanzo spiritualista, la Reggenza col solo romanzo d'avventura, Luigi XV col solo romanzo sentimentale, Luigi XVI col solo romanzo utopistico e tutta la rivoluzione francese col solo romanzo malinconico che le tenne dietro.

Il Cherbuliez può averci indicato uno dei caratteri di un'età, e questa ricerca per sè stessa è già molto interessante; ma conviene che il lettore di questo suo bel libro postumo si guardi dal pericolo di trarne conseguenze troppo generali. Dopo di ciò, mi piace riferire lo sguardo sintetico che lo stesso autore ha gittato sull'opera sua ».

« J'ai jugé, egli scrive, qu'il pouvait être de quelque intérêt de rechercher dans leur succession chronologique les principaux types moraux reproduits par le roman français et de tracer, à grands traits du moins, l'histoire de l'idéal romanesque en France. Cet idéal nous l'irons chercher d'abord dans les vertes prairies qu'arrose le Lignon; nous l'y trouverons déguisé en berger et occupé à garder les moutons: Mais cet attirail pastoral ne nous fera pas illusion, et en examinant de près ces bergers, en écoutant leurs causeries et leurs soupirs, nous n'aurons pas de peine à reconnaitre en eux des contemporains d'Henri IV qui pourront nous instruire sur la Renaissance et l'esprit qui l'anima. Bientôt le roman quitte les forets et les bergeries; un asile lui est ouvert: les salons, institution nouvelle et vraiment moderne dont nous verrons les origines (moderno non era il salotto per l'Italia come il *Cortigiano* del Castiglione può largamente istruirci; il salon della Rambouillet ha trovato certamente il primo suo modello nel salotto italiano, che in Francia si raffinò). Et dans les romans de salons de l'époque de Louis XIII, nous ferons connaissance avec l'idéal dans les moeurs tel qu'on le concevait alors et tel qu'il s'est incarné dans les deux types de « l'honnete homme, et de » la précieuse ». Cependant un salon finit par détrôner les autres; ce salon est la Cour de Louis XIV. Dans la *Princesse de Clèves*, dans l'immortel roman de M.me. de La Fayette, se trouve réuni ce que l'alliance de l'esprit de la Cour et d'une philosophie spiritualiste pouvait faire de l'âme humaine. Après le Grand Roi, la Régence, et dans le roman de la Régence, dans *Gil Blas*, est reproduite l'image fidèle de ce qui était devenue une noblesse abaissée et de ce qu'aspirait à devenir une bourgeoisie émancipée. Adieu l'innocence pastorale, adieu les élégances des salons et de la vie de Cour; le champ de bataille appartient aux aventuriers et nous n'aurons pas de peine à retrouver dans l'histoire le pendant de *Gil Blas*. Mais avec le VIII siècle un esprit nouveau se répand et gagne de proche en proche. Les âmes sensibles les coeurs sensibles, voilà ce qu'admire et chante le roman. La sensibilité! Chose et mot inconnus alors et qui s'explique par la conduite nouvelle de la société et par les influences intellectuelles que la dominaient. Cette sensibilité, nous ne la calomnièrons pas; nous signalerons ses grandeurs et ses bienfaits; mais nous insisterons aussi sur la rançon dont ils furent payés l'affaiblissement de l'idée morale, l'[illegible] de la volonté, la sensiblerie, le sentimentalisme, l'esprit d'utopie. C'est sous le règne de Louis XVI que domine l'esprit d'utopie dans toute sa force et que le roman s'occupe, par la main de Bernardin de Saint-Pierre, de lui bâtir un temple sous le ciel merveilleux des tropiques. Et enfin la tempeté éclate, la Révolution accomplit son oeuvre gigantesque, et parmi les ruines dont elle ajonché le sol, nous retrouverons le roman exprimant avec une èloquence sans pareille les regrets, et les espérances, les désillusions et les aspirations, les rves et les mélancolies inomés dont l'âme de la France était pleine. »

***

Questa sola pagina può bastare a renderci accorti dell'attrattiva che può avere questa passeggiata storica a traverso il romanzo francese, alla quale, dopo tant'anni di sepoltura, *clamans e tumulo* la voce simpatica del Cherbuliez c'invita. Si cede facilmente alla seduzione del romanzo, che, coi suoi molti allettamenti, conquide la nostra attenzione; ma non dimentichiamo che il nutrimento più succoso, più sostanziale, più largo, ci è sempre somministrato direttamente dalla storia, nella quale si muovono direttamente l'inno e l'epos, la commedia e la tragedia, l'idillio ed il romanzo. Se lo scrittore di storie poi ha un'anima d'artista, nessun romanzo riesce più commuovente e più istruttivo della storia stessa.

E, in questi giorni estivi di sospetti e di timori che alcun morbo insidioso e serpeggiante da lungi e da presso, si propaghi, minacciando, oltre la strage di vite, una perturbazione funesta della vita sociale, si può leggere con maggior curiosità e con maggior profitto la descrizione di una delle più terribili epidemie delle quali la storia ci abbia conservato memoria, dopo la peste d'Atene descrittaci da Tucidide, dopo la peste di Firenze del 1348 descrittaci dal Boccaccio dopo la peste di Milano del 1630 [illegible] dal Manzoni, la peste di Marsiglia del 172[illegible] [illegible]

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Vec[illegible]**o nomenclatore** - *Palmiro Premoli* - Società editrice Aldo Manuzio, Milano, Pr. L. 16.50.

E' un dizionario illustrato che spiega e suggerisce parole, sinonimi, frasi. Scriveva Edmondo De Amicis nell'Idioma gentile che lo scrittore si forma con lo studio del dizionario, scorrendo il quale si trovano, specialmente per la nostra lingua, centinaia di parole ignote, anche a persone colte.

Il vocabolario nomenclatore del Premoli è un dizionario perfezionato, perchè per ogni cosa o parola indica e spiega il significato proprio e dei sinonimi e delle sue parti e se occorre, il loro uso, nonchè frasi, locuzioni e proverbi ad esse attinenti.

Esistevano già vocabolari tecnici d'arti, d'industrie, giuridici ecc., ma non uno così vasto e completo che abbracciasse la generalità delle parole. Libri stranieri del genere ve ne sono come questo e si chiamano tesoro di parole; in massima però si limitano a dare una serie di voci o sinonime o attinenti alla voce principale, senza indicare di ciascuno il preciso significato, o lasciarlo percepire con una frase citata ad esempio. Il vocabolario nomenclatore estende la spiegazione anche alle altre parole e perciò riesce più utile bensì, ma anche più diffuso e più costoso, ciò che forse gli impedirà d'avere la larghissima diffusione che meriterebbe.

Convinti dell'utilità che tale diffusione arrecherebbe alla cultura generale del paese, auguriamo che gli editori sappiano agevolarne l'acquisto agli studiosi.

***

Annuario navale 1911 - Roma Tipografia Enrico Voghera.

Per cura della lega navale anche quest'anno si pubblica l'annuario navale che dà notizie sulle marine militari e mercantili dei principali Stati del mondo.

L'Inghilterra, la Germania e la Francia da molti anni hanno pubblicazioni consimili che servono a indicare non solo la potenza navale dei singoli Stati, ma altresì la loro attività industriale e commerciale, nonchè le tendenze ed i progressi nella costruzione delle artiglierie, dei motori, dei sommergibili ecc.

Il nostro annuario seguendo, le tracce dell'antico Naval Annual di Lord Brassy, oltre a specificare il dislocamento, l'armamento e le caratteristiche principali delle navi costruite ed in costruzione, unendovi la pianta, lo spaccato ed il prospetto, dà notizia dei bilanci delle principali marine e contiene dellepiccole monografie sulle questioni più interessanti all'ordine del giorno, quali la politica navale dei vari Stati, le basi di operazione, i sommergibili, le artiglierie navali e motori a combustione interna ecc., dettate dai più reputati scrittori.

E' una pubblicazione che non deve mancare nella biblioteca di quanti si interessano allo sviluppo marinaro del nostro paese.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta officiale* del 27 giugno contiene:

Legge che istituisce un posto di notaio nel comune di Monte di Procida (Napoli).

Legge che approva una maggiore spesa di L. 160. mila per completare il lavoro occorrente alla sistemazione del laboratorio chimico per le sostanze esplosive.

Min. d'agricol. ind. e comm.: commissione consultiva per la filossera.

Ministeri delle finanze e della P. I.: - disposizioni nel personali dipendenti.

Elenco degli attestati di privativa industriale con decorrenza dal 31 marzo per i quali non risulta sulla pagata la tassa annuale a tutto il 30 giugno 1910.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova. 27. — [illegible] Udine si recarono ieri al Museo di Storia Naturale, in piazza di Francia, per osservare i dipinti che Giovanni Grifo ha allestito per la Sala di Genova nel Padiglione Ligure a Roma. I visitatori rimasero ammirati davanti all'opera artistica compiuta dal Grifo in poche settimane, portando a termine ben venti quadri, quattro dei quali *La tavola di bronzo, Caffaro, Biagio Assereto* e *Andrea Doria* sono di grandi dimensioni, e sintetizzano con grande efficacia la vita gloriosa di Genova.

Adria. 27. — Nel Comune di Donada il muratore Carlo Viviani, venuto a lite per motivi di interesse con la moglie, col suocero e con una cognata, esplodeva loro contro parecchi colpi di rivoltella ferendoli tutti e tre gravemente. Quindi si dava alla latitanza. I feriti furono trasportati all'ospedale La moglie ed il suocero versano in condizioni gravissime.

Alessandria. 27 (ore 22.40) — Si è suicidato, impiccandosi certo Giaccheri, rappresentante di Commercio, dicesi per dissesti finanziari provocati dal giuoco.

Italia Centrale.

Bologna. 27. — Lo sciopero dei pastai, che durava da un mese, è stato finalmente risolto. Stasera presso la sede della Società Esercenti Fornai verrà firmato il nuovo concordato e domattina sarà ripreso il lavoro.

Siena. 28. — Un nuovo ed improvviso lutto viene a colpire l'Università di Siena con la morte del prof. Corrado Bernabei, avvenuta dopo breve malattia.

Il prof. Bernabei era nato a Siena nel 1850 si laureò nel 1876 a Firenze, fu nominato aiuto di Clinica medica allora diretta dal Cantieri nel 1879, nel 1886 incaricato di patologia medica nel 1894 straordinario e nel 1905 ordinario: fu pure preside della Facoltà medica nel 1909-1910.

Il prof. Bernabei era il tipo del gentiluomo e del galantuomo, colto, modesto, studiosissimo; autore di preziosissimi lavori e ottimo clinico: la sua morte desta in quanti lo conobbero colleghi, amici, discepoli sincero rimpianto.

Il prof. Bernabei era cognato degli on. Enrico Ferri e prof. Gatti ed era suocero del prof. Cerotanni il valente insegnate di patologia generale.

— Nell'anfiteatro della clinica medica vi fu una importante riunione delle società toscana di ostetrica e ginecologia presieduta dal prof. Garzoni Resinelli, Alfieri, Falaschi, Bertino, molti soci e professori e medici della città. Furono fatte varie comunicazioni dai prof. Resinelli Pinzano, Alfieri, Bertini, Messa, Gelli, Sambelino, Scarlini. Vennero prenotati lavori dei dot. Saladino e Raspini.

Infine il prof. Gurzoni presentò il volume *Italia ostetrica*.

Livorno. 27 (ore 21.35): — Il Consiglio Comunale presieduto dall'assessore Meyer, commemorò stamane la Principessa Clotilde.

Furono poi annunciate le dimissioni del Sindaco per motivi di salute, della Giunta, solidale col Sindaco, e dei Consiglieri Nicaleff, Lorenzetti e Conti. Il Consiglio deliberò che siano fatte pratiche per indurre i dimissionari a recedere dal loro proposito.

Provincia Romana

Albano. 27 (*Pirro*). — L'agitazione dei negozianti contro l'amministrazione socialisti si va accentuando in seguito all'aumentata tariffa del dazio.

La popolazione si è unita agli agitatori.

Si ritiene ormai necessario l'intervento prefettizio.

— Il Presidente della Sezione Laziale dei medici condotti ha indetto per il 28 in Genzano alle 16 l'assemblea generale per discutere oggetti di vitale importanza e per boicottare la condotta medica di Albano tenuta dal dott. Ingegni, licenziato testè.

— Per domenca 2 luglio sono stati indetti grandiosi divertimenti. La città sarà sfarzosamente addobbata e pavesata. Per il 6 la gran tombola di L. 3000.

Nelle Isole

Messina. 27, ore 10 35. — La scorsa notte nel vicino comune di Tripi degli sconosciuti penetrarono in una capanna posta in contrada Piano Caruso e abitata dal contadino Antonino Fernander. Una scena terribile deve essersi svolta. Stamane il Fernander fu trovato cadavere. Egli fu ucciso a colpi di scure.

Dalle indagini subito iniziate dalle Autorità è risultato trattarsi di una vendetta della *mafia*, alla quale il Fernander apparteneva.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione il 28 giugno colle sotto-indicate stazioni:

Roma con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Carpathia* ed *Ancona*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Konigin Luise*, con Ponza e Capo Sperone — *Pannonia*, con Ponza e San Giuliano di Trapani — *Romanie*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Mendoza*, con Isola Chiesa — *Martha Washington* con Capo Sperone — Alice, con Cozzo Spadaro, Taranto e S. Maria di Leuca.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Gare di appalto a licitazione privata.

Risanamento e sopraelevazione della Casa cantoniera doppia al Km. 2044 della linea Valenza-Vercelli Importo dei lavori L. 5100. Seduta di aggiudicazione giorno 7 luglio p. v.

Impianto del binario delle precedenze nella stazione di S. Pietro in Gù sulla linea Vicenza-Treviso. Ammontare dell'appalto L. 29 500. Seduta di aggiudicazione 8 luglio c. a.

Gare per forniture

Licitazione privata internazionale per la fornitura di un maglio pneumatico da Kg. 500 per le officine di Granili. Il termine utile (18 luglio).

Licitazione privata internazionale per la fornitura di una cesoia punzonatrice destinata alle officine di Rimini. Il termine utile (18 luglio).

Drammi di terra e di mare

Grave incendio agli Stati Uniti.

(S) **Port Arthur (Texas)**. 27. — Un incendio scoppiato nelle cisterne dello Standard Oil Company ha distrutto un deposito. Su di un certo numero di navi ancorate nelle vicinanze sono avvenute esplosioni. Il cadavere d'un capitano è stato gettato a parecchie centinaia di piedi. Vi sono tre morti.

I danni sono valutati a circa cinque milioni di franchi.

Infortunio marittimo

(S) **Amsterdam**. 27 — Il piroscafo svedese *Ludvig Peiron* ha avuto una collisione la notte scorsa col battello pilota n. 15. Questo è colato a fondo.

Esposizioni e Congressi

Congresso pei tribunali dei fanciulli.

(S) **Parigi**, 27. — Giovedì s'inaugurerà il I. Congresso intern. per i tribunali dei minorenni. Sarà presieduto dai sen. Deschanel e Dreifous, segr. gen. l'avv. Marcel Klein, molto dotto in materia.

L'Italia vi partecipa col Comitato, nel quale vi figurano notevoli nomi del mondo scientifico-politico tra cui i Min. Giolitti, Finocchiaro-Aprile, Sacchi gli on. Luzzatti, Ferri, Orlando, etc. ed è presieduto dal sen. Quarta: segretario del Congresso è l'avv. Pola di Torino coadiuvato dalla sig.ra Bartlett; fa parte del Comitato italiano anche la signorina Elena Barrère, figlia dell'Ambasciatore, fervente cultrice di questi problemi.

I temi proposti al Congresso di Parigi sono i seguenti:

I. *Specializzazione d'una giurisdizione dei minorenni sui quali principii fondamentali e direttivi devono riposare i Tribunali dei fanciulli per ottenere il maggior risultato nella lotta contro la delinquenza dei minorenni.*

II. *Azione delle istituzioni di beneficenza davanti ai tribunali dei fanciulli e loro situazione di fronte allo Stato.*

III. *Libertà sorvegliata o «probation system»*

Su ciascuno di questi temi ogni Stato aderente al Congresso ha nominato due relatori.

Scioperi marittimi all'estero

— (S) **Bruxelles**, 27. Il comitato della Lega dei marinai di Anversa ha avuto oggi una intervista col Ministro del lavoro circa gli incidenti dello sciopero

I delegati dei marinai hanno intrattenuto il ministro lungamente sulle rivendicazioni delle loro corporazioni ed hanno specialmente sollecitato la presentazione di un progetto di legge in revisione della legislazione attuale sul contratto di lavoro della gente di mare.

Il Ministro del lavoro Aubert ha annunciato ai delegati che egli era d'accordo con essi per presentare immediatamente un progetto di revisione alla citata legislazione.

SPORTS

Manifestazioni sportive nello Stadio Nazionale. — Com'è noto il 28 corrente lo Stadio Nazionale ai Parioli verrà nuovamente riaperto. In esso si svolgeranno le Gare finali del grande Concorso Nazionale Scolastico di ginnastica naturale, indetto e organizzato con sapientecura dall'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica. Sarà il ripetersi di una festa grandiosa, più grandiosa ancora della solenne cerimonia inaugurale.

Saranno infatti migliaia di fanciulli e fanciulle delle nostre scuole che verranno in Roma a dimostrare come e quanto si usi nelle varie palestre del Regno l'educazione fisica.

Il concorso si svolgerà nei giorni 28 e 29. Domani pubblicheremo il programma dettagliato.

Nel pomeriggio del 29 cominceranno allo Stadio gl'incontri del Torneo Internazionale di calcio.

L'ordine degli incontri sarà il seguente:

29 Giugno dalle ore 16 alle 19. prima partita. Italia (pro Vercelli) di Vercelli contro la Francia (Red Star Amical Club di Parigi).

2. partita. Svizzera (Servette Foot-ball Club di Ginevra) contro Ungheria (Maggar P. K. di Budapest).

30 giugno dalle ore 16 alle 19.:

prima partita Servette F. C. di Ginevra e Pro Vercelli di Vercelli. Seconda partita Maggar P. K. di Budapest e Red Star Amical Club di Parigi.

2 luglio dalle ore 16 alle 19:

Prima partita B. S. Amical Club di Parigi e Servette F. C. di Ginevra. Seconda partita Pro Vercelli di Vercelli e Maggar R. K. di Budapest.

Il solo nome delle squadre partecipanti basta per dare un'idea dell'importanza dell'avvenimento. La pro Vercelli ci saprà dire quale sarebbe stata la squadra nazionale da portare in Svizzera all'ultimo incontro, dove l'Italia rimase soccombente per ben tre punti a zero alla nazionale elvetica. Noi abbiamo una grandissima fiducia in questa squadra il cui TRIO proverbiale c'è invidiati da tutte le migliori squadre estere e se la Pro Vecelli potrà presentarsi completa d'uomini e di forma, non dubitiamo in una sua vittoria finale.

Queste Gare così importanti dal punto di vista sportivo, chiameranno certo sulle gradinate dello Stadio una folla enorme.

L'emozione delle partite di calcio i romani ormai le conoscono: a Roma c'è già una folla enorme che si diletta di questo sport e se ne interessa vivamente.

— Dal 29 giugno al 2 luglio si svolgerà pure nello Stadio Nazionale un Torneo Internazionale di football, promosso dall'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica e organizzato dalla Federazione Italiana del giuoco del calcio.

Il Torneo rappresenterà una novità assoluta poichè in esso, a differenza di quanto è avvenuto finora non si incontreranno i campioni di due sole nazioni bensì quelli di quattro paesi e cioè dell'Italia, della Francia, della Svizzera e dell'Inghilterra, i quali si disputeranno il primato di un girone alla italiana.

L'Italia sarà rappresentata nell'incontro dalla Società Pro Vercelli di Torino, la Francia dalla Red Star Amical di Parigi; la Svizzera dal Servette F. C. di Ginevra; l'Ungheria dalla Società M. T. K. di Budapest.

In seguito a regolare estrazione a sorte fattasi nell'ultima assemblea della Federazione Italiana del giuoco del Calcio, gli incontri si svolgeranno nel seguente ordine:

29 giugno: Red Star Amical contro Pro Vercelli; Servette contro M. T. K.

30 giugno: Pro Vercelli contro Servette; Red Star Amical contro M. T. K.

2 luglio: Servette contro Red Star Amical; Pro Vercelli contro M. T. K.

I matchs si inizieranno alle ore 16 di ciascun giorno.

Essi verranno arbitrati dai signori Umberto Meazza, Presidente della Commissione Arbitrale, e Charles Burette del Comitato belga.

---

oggi, riportato il *record* della celebrità. Su di essa fu già molto scritto, ma non si era ancor detto tutto.

Il nuovo volume del Gaffarel e del Duranty, con la scorta di documenti inediti, vengono a gittar nuova luce su quel gran quadro doloroso, di cui s'erano fin qui veduti soltanto alcuni scorci. Ora, abbiamo in una specie di trittico, storico esposto il quadro intiero, poichè l'opera si divide in tre parti: 1. *La Peste in Marsiglia* (Precauzioni contro la peste, comparsa della peste, apogeo della peste); 2. *La lotta contro la Peste* (soccorsi medici, teorie, rimedii, medici, soccorsi religiosi, amministrazione municipale, inumazione, giustizia, servizio d'informazioni e stato civile finanze e provvisioni); 3. *La Peste in Provenza e nelle altre Provincie*. (Il focolare d'infezione marsigliese, il focolare arlesiano, il focolare di Aix, il focolare di Tolone e delle Basse Alpi, la Peste in Linguadoca e nel Contado).

Il volume è denso di notizie ed ornato di dodici interessanti incisioni. Ma io lo segnalo specialmente per i nobili esempi di coraggio, di generosità, di abnegazione, di altruismo che vi sono messi in evidenza. Nelle grandi sventure, si mostrano, cuori magnanimi e la peste di Marsiglia, fra tanti orrori, permise di riconoscere che non tutti gli eroi nascono nelle guerre, e che, anzi, i più grandi eroi non sono quelli che ammazzano o fanno ammazzare molta gente, ma quelli che riescono a strappare, con loro certo pericolo, alla morte molte vite. Una delle strade più strette di Torino, per ricordo della peste del 1630, e delle cure che prodigò a' suoi concittadini in quel tempo, il medico e magistrato municipale Bellezzia, prese, nella mia gioventù, il nome di Bellezza; io non so se nel recente allargamento delle strade di Torino, quel nome siasi rispettato e conservato; lo spero; ed ora mi compiaccio che i due nuovi storici della peste di Marsiglia siansi molto distesi nel racconto sulle gesta di que' generosi i quali contribuirono ad alleviare il male, ad arrestarlo, a diminuire le conseguenze dolorose, rivelandocene i nomi e segnalandone la condotta eroica; la storia insegnata così diviene veramente esemplare. Nella peste di Milano, il Manzoni ci segnala il gran nome del Cardinale Federigo Borromeo, ma tace de' suoi più oscuri collaboratori, che, di certo non sono mancati in mezzo a quelle grandi stragi Così il Gaffarel e il Duranty, pur non volendo dissimulare i grandi meriti del vescovo Belsunce, hanno avuto cura di ricercare i nomi dei cittadini più umili e di prodi soldati, che fecero grande opera di misericordia, durante il lungo flagello di Marsiglia, di tutta la Provenza, consegnando alla storia i nomi di eroi veramente meritorii:

«Ce qui nous a le plus frappés dans le cours de nos recherches, - essi scrivono - c'est l'indifférence presque systématique, avec laquelle ont été laissés de côté les efforts, les travaux et le dévouement de nos magistrats municipaux. On a bien conservé leurs noms. On sait que les Echevins Estelle, Moustier, Audimar et Dieudé ont vécu; mais ce qu'ils ont fait, les mesures prises par eux, leur héroïsme inlassable, leur endurance et aussi l'intelligence administrative dont ils ont donné tant de preuves, on l'ignore absolument. Ils furent pourtant les vrais sauveurs de Marseille. Alors que l'on croyait que la peste était une maladie d'origine celeste et comme la vengeance d'un Dieu justement irrité (la stessa credenza aveva il popolo romano al tempo della peste sotto Gregorio Magno, per cui furono ordinate processioni che l'aumentarono e si credette poi che la peste fosse per cessare, quando sopra la mole Adriana il Papa credette vedere un angelo ringuainante la spada, segno manifesto che l'ira di Dio stava per cessare, onde il nuovo nome di Castel Sant'Angelo dato alla Mole), une pieuse légende attribuait au seul évêque de Marseille la gloire di avoir vaincu le fléau. A entendre ses panégiristes, Belsunce aurait tout prévu, tout organisé. Nuit et jour il se serait sacrifié aux besoins des malades. En un mot, il aurait joué un rôle prépondérant lors de la peste qui désola son diocèse. Certes, nous ne voudrions pas diminuer l'importance de ce rôle, et nous sommes les premiers à lui rendre pleine et entière justice; mais est-ce une raison pour négliger ses collaborateurs, pour le présenter comme un etre doué de vertus surhumaines, comme un thaumaturge chassant la peste d'un geste miraculeux? Ne vaut-il pas mieux, tout en réduisant son oeuvre à des proportions plus modestes, le considérer simplement comme un noble coeur, qui, avec des moyens réduits, a su faire de grandes choses? Nous ne rabaisserons pas pour autant son mérite, qui est incontestable, mais nous resterons plus près de la vérité. A' coté de Belsunce nous essaierons donc de remettre à leur vraie place et le Echevins de Marseille et leur digne chef le marquis de Pille, ainsi que leurs dévoués collaborateurs, Langeron, Roza, Capus, Pichatty, de Gerin-Ricard, Serre et tant d'autres. Nous nous efforcerons de rendre justice au corps médical qui paya largament son tribut au fléau, aux recteurs des hôpitaux qui moururent au poste d'honneur et aussi à tous les vaillants, qui, dans les villes voisines, également frappées par la contagion, se dévouèrent au salut de leurs concitoyens, Vauvenargues et Vintimille d'Aix, Antrechaus de Toulon et leurs dignes collègues d'Arles, d'Avignon, d'Alais ou de Mende».

Giustizia postuma, della quale i poveri morti avranno forse poca gioia, ma che deve ammaestrare e confortare i vivi ad opere generose di umana solidarietà. Il libro, che ci narra le vicende della peste di Marsiglia, fornisce un gran numero d'esempii degni di glorificazione e d'imitazione; e il lettore, che può appagare, in questa nutritiva lettura, molte curiosità, ed istruirsi, vi troverà pure i motivi di molta soddisfazione nel riconoscere che non sempre ci è lecito parlare dell'*homo homini lupus*, e che la bestia umana è assai meno cattiva di quanto i pessimisti se la rappresentano.

Angelo De Gubernatis

Tiro a volo — Risultato dei tiri che ebbero luogo domenica 25 corr. allo Stand della Società *Lazio*, in via Casilina 185.

Tiro n. 84 — 1 piccione a metri 26 gara fino a m. 30: 1. e 2. premio divisi tra i sigg. Becattini cav. C., Graziani V. e Villeggia F. con 5 su 5.

Tiro n. 85 — 1 piccione *handicap* 1. e 2. premio divisi tra i signori Bonafaccia Costantino e Grifoni Giovanni con 18 su 18. — 3. premio sig. Zingarini Tullio con 17 su 18 — 4. premio sig. Villeggia Francesco con 16 su 17 — 5. premio sig. Clucker Rinaldo con 13 su 14.

Circuito europeo

(S) **Bruxelles** (*Aviazione*), 26. — Ecco i tempi ufficiali degli arrivi degli aviatori:

Beaumont arrivato alle 5,27 — Kimmerling alle 5,44'46" — Vedrines alle 6,23'57" — Garros alle 6.35'57" e 35.

(S) **Bruxelles**, 27. — *Campo di aviazione*. Wzynmalen è giunto alle 9.4'32".

E' giunto pure Vidart, dopo avere atterrato nelle vicinanze di Lovanio.

(S) **Muenster**. 27. Degli aviatori, che hanno preso parte alla settima tappa del circuito di aviazione tedesco Annover-Muenster con scalo a Bielefeld ed a Minden, Vollmoeller è partito alle 4.20 da Bielefeld ed ha atterrato alle 5,23 a Muenster; Lindpainner ha lasciato Minden alle 3,47 ed è arrivato alle 5 a Bielefeld, donde è ripartito alle 6.2 atterrando alle 7.4 a Muenster; Thelen è arrivato alle 4.34 a Minden ed è ripartito alle 5 atterrando poscia in un campo di grano. I pompieri hanno durato fatica per tirar fuori dal campo l'apparecchio. Thelen è quindi ripartito, ma poco dopo è caduto a tre chilometri prima di Bielefeld. L'aviatore è stato lanciato fuori dall'apparecchio, il quale ha seguitato ancora la corsa per qualche istante, quindi si è capovolto, riportando gravi danni.

L'aviatore è incolume.

(S) **Bruxelles**, 27. L'aviatore Barra ha preso terra alle ore 6 al campo di aviazione.

Le corse di Milano

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano 27 (ore 19.15). — Risultati dell'ottava giornata di corse all'Ippodromo di San Siro.

I Corsa - *Premio Gambaloita* - L. 3000 m. 2400

Arrivano: 1º *Augereau* di Chantre; 2º *Gigino* di Razza Besnate; 3º *Ideal* di Guastalla.

II Corsa - *Premio Codogno* (corsa a vendere - G. R.) - L. 1500 m. 1400.

Arrivano: 1º *Geldi* di Simonetta; 2º *Mimosa* di Guerrini; 3º *Pariolo* di Sir Rholand.

III Corsa - *Premio Monluè* (corsa a vendere) - L. 2000 m. 1000.

Arrivano 1º *Miss Flirt* del principe di Gangi; 2º *Ciria* di Guerrini; 3º *Sylvanire* della Scuderia Pinciana.

IV Corsa - *Premio Bormio* (corsa a vendere) - L. 2000 m. 900.

Arrivano: 1º *Dear Girl* del duca Cito; 2º *Vela* di Sir Rholand; 3º *Pavana* di Guastalla.

V Corsa - *Premio Varzo* (corsa a vendere) - L. 4000 m. 2000.

Arrivano: 1º *Balham* di Chimelli-Da Zara; 2º *Capri* del conte della Gherardesca; 3º *Pampalù* della Scuderia Torinese.

VI Corsa - *Premio San. Martino* - L. 3000 m. 1600

Arrivano: 1º *Magicia* della Razza di Besnate; 2º *Sovereign* di Dell'Acqua Leonino; 3º *Phantasm* della Razza Volta.

VII Corsa - *Premio Monte Olimpino* (L. d.) - L. 2000 m. 1400.

Arrivano: 1º *Canegrate* di Sir Rholand; 2º *Visconte* di Dall'Acqua-Leonino; 3º *Ghadamès* del conte Miniscalchi.

Palazzo di Giustizia

Fra l'Impresa del Teatro Acquario Romano e un Artista.

Il 23 maggio 1910 il Tribunale di Roma, nella causa intentata dall'artista Vittorio Fioretti contro l'impressario del Teatro Acquario Romano sig. Decio Sbricoli, metteva sentenza favorevole all'artista e condannava l'avversario alle spese e ai danni da liquidarsi in separata sede. Ora invece, avendo il sig. Sbricoli Decio, ricorso in appello, questa Corte ne accolse pienamente le ragioni, e riformando la sentenza che lo condannava e respingendo la domanda Fioretti ha condannato quest'ultimo alle spese di primo e secondo grado, con gli onorari degli avvocati. Sostennero le ragioni del sig. Sbricoli Decio gli avvocati on. prof. Alberto Marghieri e cav. Giannetto Valli.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Jommetti Ottorino*, forno v. Q. Sella, 35. Fallimento su istanza di Roberto Venditti di Roma. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio rag. Francesco Caruso, Corso Umberto, 255. Dal bilancio risulta: attivo lire 15,012.25; passivo lire 36,395,43. Prima adunanza dei creditori: 15 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 26 luglio. Chiusura: 14 agosto.

De Sarra Enrico, chincaglierie e mercerie, via dei Falegnami, 64A. Fallimento su istanza della Ditta Alberto Dolfini di Milano. Giudice delegato avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio avv. Eugenio Tur v. delle Muratte, 70. Prima adunanza dei creditori: 15 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito Chiusura 14 agosto.

CURATORE SURROGATO - *Ditta Forconi e Pisani* Hôtel «Pensione Terminus». Al rag. Luigi De Blasio rinunziante è stato surrogato l'avv. Fabrizio Gregoraci v. del Gesù, 55.

Ditta Ribacchi e Tinti, olii e vini toscani, via del Gallinaccio, 6. Al rinunziante Ugo Sforza è stato sostituito i rag. Giovanni Valerio, via Modena, 37.

CONCORDATO APPROVATO - *Nari Giovanni*, cappelli, v. Privata di v. D'Azeglio 13. Concluso il concordato al 15 per cento in tre rate quadrimestrali Hanno aderito al concordato 8 creditori per lire 8606,52 sopra 13 ammessi al passivo per lire 9929,18.

Piccoli Fallimenti.

Donati Matilde, mode, v. Veneto, 77. Commissario giudiziale avv. Emilio Gui, v. Lucrezio Caro, 67. Dal Bilancio risulta attivo lire 1939,40; passivo lire 3309,40.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Istruzione pubblica - 31 giugno - Conferimento posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali di Aquila, Arpino, Cagliari, Catanzaro, Genova, Maddaloni, Novara, Prato, Reggio Calabria, Teramo, Voghera.

Ferrovie dello Stato - *Stazione di Roma* - 3 luglio - vendita di oggetti rinvenuti.

Udine Intendenza di finanza - 9 luglio - Conferimento rivendita generi di privative in Chiusaforte.

Reggio Calabria - *Intendenza di finanza* - Conferimento rivendita in Palmi.

Napoli Direzione R. Arsenale - 10 luglio - Fornitura di legno pino larice. L. 61 mila.

Novara Municipio - 10 luglio - costruzione copertura della roggia «lunetta» L. 62 mila.

Augusta Municipio - 10 luglio - appalto illuminazione.

Vigevano 6 Reggimento artiglieria - 10 luglio - provviste di finimenti per cavalli L. 14.925.

Vallebona Municipio - 10 luglio - appalto dazio consumo L. 4400. [illegible]

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 2[illegible] Giugno 1911 — s. Ladislao

Leva il sole alle 4.3[illegible] m. — Tramonta alle 7.47

Leva la luna alle 6.21 m. — Tramonta alle 10.38

L'Ave Maria suona alle 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 Giugno 1911 — Ore 10m

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	23,0	sereno	Nizza	20.4	sereno
Amburgo	13.1	3/4 coperto	Zurigo	11.4	3/4 coperto
Vienna	16.1	1/2 coperto	Costantin.	—	—
Madrid	14.7	sereno	Malta	24.9	sereno
Parigi	11.1	coperto	Atene	26.2	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	18.8	sereno	—	22,5	15,5
Milano	17.4	1/4 coperto	—	29.5	18.3
Venezia	21,2	sereno	calmo	28.0	19,4
Bologna	23.4	sereno	—	29.6	20 7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22.3	coperto	mosso	7 8	22.3
Firenze	18.2	1/4 coperto	—	27.8	13.6
Roma	21,2	coperto	—	27.3	20,0
Bari	24.8	sereno	calmo	32.0	20.4
Napoli	21,9	sereno	calmo	27.9	19.5
Caggiano	—	—	—	—	—
Trieste	19.6	sereno	—	25,8	16.0
Palermo	24.5	sereno	calmo	26.6	16.7
Messina	25.6	sereno	calmo	29.1	21.2
Cagliari	24.3	3/4 coperto	legg. mosso	27.0	19.2

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente occidentali: cielo vario al Nord con pioggie sparse, generalmente sereno altrobe; Tirreno mosso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare l'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 765,9

Termom. centig. massima 26.5 minima 20.0

Umidità relativa 64, assoluta 15.25 Vento a mezzodì S W — Stato del cielo: coperto

Indovinello.

Se nel succo dei fiori il muso intingi.
D'un animal domestico
Tu grande capitano al pensier fingi.

Spiegazione del giuoco precedente:

Caval-letto — CAVALLETTO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 24.

Pacchetti Luigi libraio con Quatrozzi Pia.
Gasparri Giuseppe impiegato con Brunacci Iole.
Maurizi Ettore pittore con Tagliacozzi Ida.
Tagliaferri Giovanni fabbro con Pagliei Annina.
Ripamonti Benvenuto tipografo con Gianni Teresa.
Tiroperi Giulio impiegato con Botti Olga.
Girolamo Giuseppe cuoco con Guerrieri Lucia.
Papaletti Salvatore stuccatore con Froli Elena.
Fiorani Angelo tornitore con Damiani Vittoria.
Recchioni Domenico carrettiere con Muccioli Palma.
Reali Romolo tramviere con Franceschini Emma.
Leonardi Cesare falegname con Santa Emilia.
Del Vecchio Gualtiero uff. R. E. con Ovattanco Ginevra.
Simonetti Umberto impiegato con Bocci Sabina.
Proietti Agostino carrettiere con Pasquali Costanzina.
Pelloni Ettore possidente con Martinelli Luisa.
Dandini Alfredo litografo con Calza Ida.
Salvucci Orazio impiegato con Fiaschetti Rosa.
Serra Luigi terrazziere con Scarpellino Cesira.
Petrini Angelo usciere con Cerutti Ida.
Falli Tito meccanico con Milozzi Giovanna.
Cambiali Girolamo calzolaio con Federici Emilia.
Druda Domenico custode con Gambini Teresa.
Gabriotti Angelo guardia munic. con Ricci Maria.
Bucciarelli Guido tipografo con De Margheriti Natalina.
Bottini Sisto infermiere con Guerrieri Rachele.
Rubò Luigi doratore con Scala Maria.
Berardi Odoardo impiegato con Montenero Ida.
Versino Ettore ragioniere con Lari Caterina.

MATRIMONI DEL 25.

Fezzi Emilio con Pozzi Beatrice.
Binelli Romolo e Antonucci Bradamante.
Pace Alfredo falegname con Giacobini Lorenza.
Sestili Celestino terrazziere e Tonetti Rosa.
Prili Giulio manovale e Pizzo Anna.
Aileva Pietro falegname con Antonelli Teresa.
Monti Alessio raccoglitore e Minolfi Maria.
Galanti Venanzio carrettiere con Gorra Romola.
Gherardi Enrico carrettiere con Ciocca Benedetta.
Tordi Elmando pittore con Pusilli Giulia.
Filanzi Enrico falegname con Nobili Margherita.
Fraleoni Giulio tipografo e Antonini Amalia.
Tiberi Antonio spazzino con Tellone Giovanna.
Savarè Innocente usciere con Garbagnoli Maria.
Proietti Giovanni muratore con Boschetti Antonina.
Cantarelli Alfredo conciatore pelli con Flaviani Amelia.
Bongiacci Aristodemo mattonatore con Prosperi Igina.
Paradisi Augusto stuccatore con Masetti Giovanna.
Tommassetti Carlo fattorino con Mengucci Maria.
Gianfrancesco Enrico impiegato con Rossi Gioconda.

Nati e morti denunziati i giorni 24 e 25 giugno 1911
Nati 35 compresi 2 nati morti — Morti 47 dei quali 21 sotto i 7

MORTI

Pancotti Domenico fu [illegible] Roma 70 contadino Con
Annarucci Anna di Alfonso Genzano 27
Volpi Maria di Angelo Roma 10
Vegni Francesco fu Giuseppe 85
Malvezzi Maria fu Giacomo Roma 76 Ved Fob.
Donati Maria fu Domenico Capodarco 29 Con Agriformi
Puglici Giustina di Michelangelo Castelnuovo Valle Rovreto 85 Ved Luigi.
Anastagi Carlo fu Giovanni Battista Firenze 50 avv. Con
Sisi Gustavo di Antonio Ronciglione 19 studente Cel.
Cidiotti Giulia di Vincenzo Roma 28 Con Limontani
Pietrangelo Maria Filomena fu Donato 68 Con D'Urso
Erede Isidoro fu Arcangelo Roma 82 possidente Ved
Pagano Roberto fu Emilio Napoli 57 colonnello R. Esercito Cel.
Martire Marianna fu Paolo Cosenza 65 nub.
Pallottini Teresa fu Giuseppe Carnaldo 56 Ved Cavalli.
Ascenzi Armando fu Raffaele Roma 21 pesalvendolo Cel.
Liberati Angelo fu Camillo Roma 62 Con Tomatis
De Cinque Amalia fu Giuseppe Roma 62 Con Baccelli
Capone Olga di Gaetano Roma 9
Limardi Rosa fu Stefano Bagnacavallo Con Baldini
De Pasquali Antonietta fu Marco Cattaro 68 possidente Con Walcher
Cherubini Agnese di Leonardo Roma 10
Battu Margherita fu Giovanni Torino 69 Ved Rossi
Martini Jolanda di Emilio Roma 42 Ved
Righini Virginia di Giuseppe Roma 32 possidente Nub.
Poli Giovanni fu Paolo Bologna 63 pensionato Con
Cagnoli Pietro fu Vincenzo Montescudo 69 muratore Ved
Morelli Cesare fu Alessandro Roma 64 impiegato Con.

Guido e Alfredo Baccelli

nella impossibilità di ringraziare singolarmente tutti quelli che vollero con animo gentile prendere parte al loro grande dolore inviano, con questo mezzo, l'espressione dell'animo gratissimo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 27 giugno - Pres. Manfredi - ore 15

Si legge il processo verbale.

Relazioni e progetti di legge.

Vacchelli presenta la relazione sul bilancio del tesoro 1911-912.

Finali presenta relazioni sull'assestamento e sul preventivo dell'entrata.

Frascara id., id., consuntivo 1910-11 e preventivo pel bilancio interno del Senato.

Tedesco (*Tesoro*) a nome del Pres. del Consiglio: Variazione ai ruoli organici dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione provinciale della sanità pubblica.

Proroga della facoltà accordata al Governo con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909.

Temporanea facoltà di assumere senza esami e sotto determinate condizioni di età e di capacità gli ingegneri occorrenti per l'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Pedotti presenta le relazioni ai seguenti:

Assestamento bilancio Somalia 1909-910.

Entrata e spesa della Somalia 1910-11.

Preventivo modificazione all'art. 4 dell'ordin. id., id.

Approvazione di progetti.

Modificazioni alla legge n. 377 in data 27 giugno 1909 sulla riserva navale (n. 593).

Modificazioni alla legge 27 giugno 1909 n. 384 «spese per la marina militare» (.567).

Votazioni a scrutinio segreto.

Di Prampero procede all'appello nominale e si lasciano le urne aperte.

Bilancio dell'Agricoltura

Presidente Dichiara aperta la discussione generale.

Ricci Si compiace che il Governo abbia manifestato alla Camera propositi di riordinamenti nell'amministrazione dell'agricoltura tra cui quello di ricostituire la direzione generale di statistica. E' stato anche lamentato un grave ingombro nelle scuole. Vi sono state realmente cagioni d'ingombro. ma del resto l'Ispettorato ha funzionato bene e non sa se quando gli ispettorati saranno cambiati in direzioni generali potranno funzionar meglio; è scettico su questo punto.

Cita l'esempio di una scuola professionale, che ad imitazione di quanto si fa nelle Nazioni più progredite ha aperto una rubrica per i giovani avviati alle industrie, annotandovi i giudizi degli industriali sull'opera loro.

Raccomanda che si diffonda tale sistema.

Deve fare un'ultima osservazione concernente l'ufficio del lavoro; è bene che esso funzioni come organo del Ministero e che non si sostituisca con indirizzo autonomo all'opera del Governo.

Gorio. Sulla produzione zootecnica, riconosce esatta l'osservazione che questa produzione progredisce nel nostro paese, ma è necessario un maggior incoraggiamento dello Stato.

Nega che la produzione equina sia in ristagno, e cita dati statistici dai quali risulta che tale produzione è in notevole miglioramento.

Deve aggiungere che essa non è per altro sufficiente alle esigenze e ai bisogni del commercio e dell'esercito, tanto che bisogna in parte ricorrere all'estero. Chiede se l'allevamento equino, possa allo stato attuale, affidarsi solo all'industria privata.

Per suo conto deve rispondere negativamente: ritiene che faremmo un passo indietro. Se è necessario l'intervento dello Stato, tale intervento deve però essere più efficace ritenendo necessari nei depositi governativi 1200 stalloni.

Nota che in una parte del nostro Paese e cioè nella media e bassa valle del Po si è delineato un movimento industriale per la produzione del cavallo da tiro pesante. Lamenta che l'amministrazione dell'agricoltura si disinteressi di questo movimento, mentre dovrebbe cercare di incoraggiarlo.

Osserva che molte domande di stazioni di monta per tiro pesante sono rimaste inascoltate; ed il consiglio ippico ha espresso il voto che per questo anno si facciano acquisti di stalloni da tiro pesante.

Domanda se il Ministro creda uniformare la sua azione al voto del Consiglio Ippico. Spera di no.

Petrilli introdotto dai sen. Mortara e Falconi presta giuramento.

Una relazione.

Garofalo presenta la relazione al disegno di legge: Costruzione di due Carceri giudiziarie, uno a Venezia, l'altro a Bari. di un sanatorio criminale a Montesarchio e di due riformatori a Cagliari ed a Airola.

Ripresa della discussione.

Mazziotti ricorda la scadenza dei trattati; è quindi necessario affrettare gli studi per essere pronti.

Dice che occorre di rivedere anche la tariffa doganale che rimonta al 1887.

Rileva l'opportunità del passaggio dell'ufficio trattati e legislazione doganale al Min. di Agricoltura.

E parla dell'inchiesta promossa dall'Amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio sulle condizioni dell'economia nazionale. E viene alla produzione olearia. Ricorda che il nostro paese ha avuto ed ha tuttora il primato in questa produzione la quale in media si eleva a due milioni di ettolitri all'anno e rappresentò per molto tempo la prima delle nostre industrie esportatrici.

La nostra esportazione di olio che nel 75 era di 926.000 quintali è andata gradatamente diminuendo; sicchè nel decennio attuale è scesa a 387.000 quintali.

Abbiamo perduto i più importanti mercati europei ma abbiamo conquistato i mercati americani degli Stati Uniti e dell'Argentina mercè l'emigrazione.

Il mercato interno è minacciato non solo dagli olii di oliva stranieri ma anche e più dagli olii di seme e dai semi oleosi. L'Italia cercò difendersi con un dazio di 15 lire sull'olio di oliva straniero di 24 su quello di semi e 14 lire di tassa di fabbricazione, ma tutto ciò fu ed è inefficace.

Chiede che cosa abbia fatto la Commissione dell'olivicoltura, alla quale l'on. Raineri deferì l'esame della questione.

Non chiede un aumento di dazio sugli olii di olivo che vengono a fare una leale concorrenza, ma invoca che sieno difesi i consumatori contro una industria parassitaria piena di frodi come quella dei semi oleosi.

A Roma il 90 % degli olii che si vendono sono olii di seme o miscelati.

La legge sulle adulterazioni e sofisticazioni dell'olio non ha funzionato mai per la grande difficoltà del procedimento chimico e la insufficienza dei mezzi in bilancio.

Si aggiunga la difficoltà di accertare la malafede e sarà così spiegata la serie di assoluzioni dinanzi al magistrato.

Secondo l'oratore il rimedio efficace sta nell'eliminare l'ingiusto favore accordato agli olii di seme.

Il Governo il giorno in cui avrà tutelato la produzione nazionale dell'olio avrà reso un grande servizio al Paese. (*Vive approvazioni*).

Massabò premette che è stato fra i primi a gettare il grido di allarme dal banco dei deputati, ma si sono sempre più aggravate le condizioni degli olivicultori. E ne espone le cause.

Accenna a ciò che ha fatto la Francia per il miglioramento e la difesa dell'olivicoltura e dell'industria olearia e alla condizione miserrima in cui si trovano in Italia i medi e piccoli proprietari con grave danno deconomia generale del paese.

E' d'accordo col relatore che bisogna studiare il grave problema in rapporto all'economia nazionale.

Rileva che bisogna dare affidamento agli agricoltori per dar loro la pace e la calma.

Confida che il Senato vorrà accogliere il suo ordine del giorno.

De Cesare. — Le cose dette dal sen. Mariotti sono giustissime ed esaurienti.

Se fosse presente il Ministro di Grazia e Giustizia egli lo pregherebbe di provvedere che la legge per la sofisticazione dgli olii fosse eseguita.

Ricorda le assicurazioni date l'anno scorso dal Ministro delle Finanze in Senato mentre ad un mese di distanza lo stesso Ministro emanava un decreto da convertirsi in legge col quale era diminuito il dazio sui semi di arachide. su parere di un certo Consiglio del quale l'oratore non saprebbe affermare la competenza

Quel decreto è vigente. La conversione in legge è ora in esame presso il Senato.

L'Ufficio Centrale però dallo studio dei bollettini doganali ha dovuto riconoscere che gli olii di arachide non entrano che in minima parte in Italia e che diminuito il dazio non è aumentata in proporzione l'introduzione di essi. Ha chiamato perciò nel suo seno il Ministro delle Finanze il quale meravigliato convenne sulla necessità di chiedere schiarimenti alle Gabelle che avrebbe comunicati all'Ufficio Centrale.

Accenna ad esperimenti contro la mosca olearia i quali furono l'anno scorso eseguiti con metodo a secco e con quello per irrorazione. Per esattezza devo dire che l'esperimento del metodo a secco nelle tenute del Principe di Frasso non fu compiuto: ricorsi a a quello d'irrorazione il risultato fu che per la prima volta dopo tanti anni il Principe di Frasso ebbe un raccolto ubertoso.

Ciò non ostante il direttore degli esperimenti dopo pochi mesi con pubbliche conferenze ed opuscoli propugnò la efficacia del metodo a secco.

Lamenta che i risultati degli eperimenti dell'anno scorso siano tutora ufficialmente ignoti. Vi è una Commissione di tre professori tra cui il sen. Grassi ma la relazione non è ancora pubblicata.

Legge al Senato un ordine del giorno votato dall'Assemblea Generale della società Olivicultori, col quale s'invoca che sia posto termine alla propaganda pel metodo a secco e che sia pubblicata la relazione sugli operimenti dello scorso anno.

Da ultimo raccomanda al sottosegretario di Stato per la agricoltura il personale enotecnico per il quale si fecero fino ad ora promesse non mantenute.

Manassei. Rileva che è interessante conoscere la entità del patrimonio agrario nazionale. Questo era stato dallo Jacini determinato in 24 miliardi ed il reddito in tre milardi: ma il relatore della Sottogiunta del Bilancio nell'altra Camera ha affermato che il reddito ascende a circa sette miliardi.

Il relatore ha profittato di dati approssimativi del catasto agrario, e dell'ufficio di Statistica, che a suo avviso non sono attendibili.

In due terzi delle provincie italiane il progresso agrario è lentissimo e le condizioni sono stazionarie.

Il patrimonio agrario nazionale non supera i 37 miliardi.

E tali calcoli non sono inutili perchè noi dobbiamo sapere la entità del patrimonio agrario del paese e non dobbiamo farci nè più poveri nè più ricchi di quel che siamo.

Parla poi delle condizioni degli uliveti e a quanto altri oratori hanno detto, aggiunge che un settimo all'incirca delle terre coltivate sono ridotte ad uliveto ed il loro prodotto è diminuito in confronto del passato. Anche questo è un indice notevole per ritenere che la cifra di sette miliardi di reddito agrario sia una cifra esagerata.

Chiede perchè l'inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno non sia stata estesa anche alle altre provincie, perchè non è vero che tutte le miserie della nostra agricoltura si trovino relegate soltanto al di là del Volturno.

Rileva che due terzi delle nostre provincie si trovano in condizioni tutt'altro che prospere per un triplice fenomeno deprimente, la questione tributaria, l'esodo del capitale e del lavoro, i conflitti agrarii.

Interesserebbe indagare quale parte del reddito della terra sia assorbita dei tributi e quale vada divisa fra il capitale ed il lavoro.

Chiede perchè il capitale che affluisce alle Casse di Risparmio non accorra invece all'agricoltura. A suo avviso ciò dipende perchè si reputa che il reddito agrario sia inferiore al frutto che il capitale ritrae dagli Istituti di Risparmio. Inoltre il capitale piuttosto che dedicarsi all'agricoltura, si affolla in imprese arrischiate e provvisorie.

L'Italia non deve preoccuparsi meno dell'agricoltura che della marina e dell'esercito su cui si fecero due inchieste che diedero risultati efficacissimi; un'inchiesta generale sulla nostra agricoltura è reclamata almeno da un quarto di secolo ed egli crede che da essa non si otterrebbero risultati meno fecondi di quella che produsse l'inchiesta Jacini.

Concludendo non fa raccomandazioni, nè presenta ordini del giorno. E' convinto che un'inchiesta sull'agricoltura non solo sarebbe utile agli agricoltori ma anche a tutta l'economia nazionale.

Richiama l'attenzione del Governo sulle sue osservazioni, e lo invita a tener presente che in un terzo delle provincie italiane vi è un grave malessere agrario (*bene*).

Capaldo (*agricoltura*) Sarebbe stato desiderio dell'on. Nitti di trovarsi presente nell'Alta Assemblea alla discussione del suo bilancio. Tocca pertanto a lui l'onore di rappresentarlo e l'onore d'intervenire ad una discussione del Senato, del quale invoca la benevolenza. Non farà un discorso, ma si limiterà a brevi osservazioni.

La Commissione di finanze ha richiamato l'attenzione del Ministro sulle scuole intese a dirigere l'emigrazione e ulla emigrazione all'interno come mezzo per migliorare l'agricoltura e diminuire l'emigrazione all'estero.

Quanto al primo argomento ricorda le dichiarazioni fatte dall'on. Nitti alla Camera dei Deputati, per ciò che riflette il secondo rileva l'importanza di dirigere l'emigrazione interna e il considerevole miglioramento delle condizioni degli operai, che è il risultato delle migliorate condizioni economiche dello sforzo degli operai stessi a consociarsi per difendere i loro interessi e delle leggi protettrici del lavoro.

Osserva che l'Istituto dell'Ispettorato del lavoro attende la sua completa organizzazione, che manca ancora a Roma, nel Mezzogiorno e nelle isole. E' peraltro intendimento del Governo di istituire l'ispettorato del lavoro a Roma, affidandogli anche il compito di esercitare la sua vigilanza nelle provincie del Mezzogiorno.

Egli fa anche affidamento per favorire l'emigrazione interna, sulla applicazione del disegno di legge per la istituzione di uffici di collocamento interregionali della mano d'opera.

Dichiara che ha in animo di distaccare l'ufficio dei trattati commerciali e della legislazione doganale dal Ministero delle finanze per trasportarlo a quello di agricoltura e commercio.

Anzi se i lavori parlamentari lo avessero consentito sarebbe già stato presentato un disegno di legge al riguardo. Dovrà trascorrere ancora un quinquennio prima del termine consentito per la denuncia dei trattati di Commercio, ed il Governo pertanto avrà agio di studiare con ponderazione questo grave problema che interessa l'economia nazionale

Viene al personale: l'on. Nitti appena ha assunta la direzione del Ministero, volle sapere quante commissioni vi erano e in quali proporzioni eranvi rappresentati i funzionari dell'amministrazione, nell'intento di diminuire le medaglie della presenza e di aumentare il lavoro utile degli impiegati.

Crede che si farebbe una prima economia molto sensibile nelle medaglie di presenza, se esse non fossero date in base ad un criterio di eguaglianza tra i varii componenti delle Commissioni.

Diminuendo le medaglie di presenza, si avrebbe a suo avviso, il risultato di diminuire automaticamente anche il numero delle Commisioni (*approvazioni*).

Quanto agli operai avventizi, dichiara che il loro numero non è aumentato, e che essi non sono assunti se non in base di assoluta necessità.

Riconosce necessario disciplinare il lavoro straordinario il quale demoralizza i funzionari. Se il numero degli impiegati non è sufficiente, piuttosto che ricorrere al lavoro straordinario, è meglio aumentare gli impiegati

Conviene col relatore sulla necessità di garantire la libertà dellavoro, aggiungendo essere questo il programma del governo.

Quanto alle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura ricorda che sono innanzi al'altro ramo del Parlamento nolteplici progetti che le riguardano. In questa materia il Ministro spera possano dare soddisfacenti risultati le disposizioni proposte. Le scuole stes saranno argomento anche di provvedimenti nel progetto di riordinamento dal Ministero di Agricoltura.

Al sen. Ricci assicura che nel riordinamento del Ministero sarà data cura principale al funzionamento della statistica agraria. Dichiara poi che il Ministro terrà sempre nel massimo conto i pareri del Consiglio del Lavoro, ma si riserverà in ogni caso le sue facoltà quanto alle decisioni.

Consente col sen. Gorio che occorra aumentare il fondo per procedere in ordine all'eliminazione di stalloni alla determinazione delle zone e della produzione di cavalli da tiro pesanti.

Accetta l'ordine del giorno Massabò ma non alcune considerazioni e premesse.

Ai sen. De Cesare e Mazziotti risponde che il Ministro di agricoltura dà i provvedimenti sempre dopo aver sentito il parere dei tecnici e della Commissione consultiva per l'olivicoltura.

Nel presente anno si è stabilito un programma di lavoro che comprende le ripetizioni degli esperimenti ritenuti più efficaci e gli studi per la distruzione della mosca olearia e per l'impianto di semenzai e vivai di olivi innestati.

Se non sono stati pubblicati i risultati della esperienza già fatta, ciò si deve al parere della Commissione consultiva che non fosse prudente divulgarli perchè non erano stati soddisfacenti. Si è ancora nel periodo degli studi.

Al sen. Manassei osserva che non può formare oggetto di discussione del Senato l'apprezzamento di un relatore nell'altro ramo del Parlamento e che le inchieste si fanno nei luoghi che più richiamano l'attenzione del Governo e richiedono sempre spesa e tempo è perciò che l'inchiesta per i contadini è stata limitata al Mezzogiorno.

Conchiude che è intendimento del Governo di reintegrare e rafforzare le energie del paese per indirizzarle al bene. (*approvazioni*).

Riola (*rel.*) La Commissione di Finanza è lieta di aver sollevato qestioni che hanno provocato le esplicite dichiarazioni e le rassicuranti promesse del sottosegretario di Stato.

Loda il Governo per quanto promette di fare in rapporto all'emigrazione specialmente interna.

Ringrazia il sen Mazziotti per avere appoggiato le conclusioni della Commissione circa gli aiuti di cui ha bisogno la olivicoltura, e nota che il miglior modo di proteggere i prodotti genuini è quello di combttere i prodotti adulterati. Dichiara che la Commissione di Finanze accetta l'oriine di giorno.

Dice da ultimo al sen. Manassei che non crede all'efficacia delle inchieste.

Presidente pone ai voti il seguente ordine del giorno: del sen. Massabò accettato dal Governo e dalla Commissione di Finanze:

«Il Senato confida che il Governo vorrà aiutare le popolazioni agricole dell'estrema Liguria occidentale a superare la gravissima crisi da cui sono afflitte ed a tale scopo lo invita a presentare sollecitamente un organico disegno di legge»

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge il quale è rinviato allo scrutinio secreto.

Votazioni segrete.

Presidente proclama approvati per alzata e seduta i disegni di legge messi in votazione.

La seduta è tolta alle ore 19.

Camera dei Deputati.

Seduta 27 giugno Pres. Carmine - ore 14

Miliani si associa alle parole pronunciate pnenica in memoria del compianto sen Filippo Mariotti, che fu deputato di Fabriano, e di Ancona, sotto il regime dello scrutinio di lista.

Presidente comunica alla Camera il seguente telegramma:

«Commossa dalle parole che V. E. pronunciò alla Camera. La ringrazio per l'affettuosa dimostrazione data alla memoria di mia madre vene[illegible] per la viva parte che Ella prende al mio immen[illegible] dolore».

«Laetitia»

Comunica quindi i ringraziamenti del pro-sindaco di Apiro per le condoglianze della Camera nella morte di Filippo Mariotti.

Movimento ferroviario.

De Seta. (*LL. PP.*), all'on. Gesualdo Libertini circa il deviamento avvenuto tra Vizzini e Granmichele, dichiara che quel deviamento, come precedente. dipende dal cattivo stato dell'armamento della linea, insufficiente all'intenso movimento dei treni.

Sono stati presi provvedimenti per rinnovare tal armamento nel più breve tempo possibile.

Libertini si compiace che, finalmente, l'Amministrazione delle Ferrovie abbia riconosciuto la necessità di por fine ad uno stato intollerabile di cose, e confida che non si lesinerà sulla spesa.

Per i disordini di Fano

Falcioni (*interni*) all'on. Ciraolo, il quale interroga sui disordini avvenuti in Fano, in occasione di una processione religiosa, espone che svolgendosi la tradizionale processione del Corpus Domini, rinviata dal giorno 15 al 18. perchè non coincidesse con la solenne onoranza che la città rendeva alla memoria del generale Montevecchio in occasione del ritorno delle sue ceneri in patria. — da una parte della folla partirono urli e fischi accompagnati da tentativi d'interromperla.

Mediante il prudente intervento della forza pubblica si evitarono conseguenze gravi e la processione potè percorrere l'itinerario prefisso.

Naturalmente le responsabilità di questi fatti non sono ancora precisate e non posso dare all'on. interrogante una categorica risposta alla prima parte della sua interrogazione giacchè egli sa che le responsabilità devono essere assodate dall'autorità giudiziaria, alla quale sono già state fatte varie denunzie. —

Per la seconda parte dell'interrogazione deve dichiarare che dai rapporti pervenuti al governo non consta che le manifestazioni di culto in quella città abbiano avuto carattere di provocazione.

Ciraolo, essendo in corso un procedimento giudiziario, si asterrà da aprezzamenti, sui deplorevoli fatti del 18 corrente, non può tuttavia non rilevare che, anche altrove, processioni religiose e funzioni di culto hanno assunto carattere di manifestazione e di provocazione politico clericale, suscitando il giusto risentimento della maggioranza di quelle popolazioni (*interruzioni e rumori*).

Avrebbe desiderato che la parola del Governo richiamasse i provocatori, di qualunque parte, ad un maggior rispetto della libertà di opinione e di coscienza. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Le assicurazioni sociali

Di Scalea (*esteri*) all'on. Cabrini, il quale chiede che si negozi con la Svizzera l'applicazione del nuovo regime delle assicurazioni sociali ai nostri connazionali colà occupati, dichiara che la nuova legge sulle assicurazioni contro gli infortuni si applica anche agli stranieri, sotto la condizione di reciprocanza, e quindi ne fruiranno anche gli operai italiani colà residenti.

In ordine all'altra legge sull'assicurazioni contro le malattie il Governo studia se non sia il caso di dare carattere internazionale alla Cassa di providenza, per poter ottenere in forza del principio di reciproprocanza, che anche i vantaggi di detta assicurazione siano garantiti ai nostri lavoratori residenti in Svizzera.

Cabrini raccomanda che il Governo provveda senza indugio a prendere i provvedimenti necesari affinchè i nostri lavoratori residenti in Svizzera possano fruire dei benefici della nuova legge.

Attorno alla Camera agrumaria.

Capaldo (*agricoltura*) all'on. Colonna di Cesarò, che chiede se il Governo intenda far sollecitare la presentazione della relazione del disegno di legge sulla Camera agrumaria, dichiara che nello stato presente dei lavori parlamentari, difficilmente potrebbe discutersi quel disegno di legge, il quale, del resto, per la complessità del problema, merita attento e ponderato studio.

Colonna di Cesarò lamenta il ritardo di un provvedimento urgente che avrebbe potuto arrecare immenso sollievo alla crisi che travaglia l'industria agrumaria.

La crisi cotoniera.

Capaldo (*agricoltura*) all'on. Meda, che sollecita i provvedimenti annunciati per la crisi dell'industria cotoniera. premesso essere le condizioni dell'industria da due anni a questa parte notevolmente migliorate, dichiara che il Ministero del commercio, ha dato ai nostri delegati commerciali e a coloro che fruiscono di borse di studio all'estero le opportune istruzioni perchè si faciliti all'industria cotoniera nazionale la conquista di nuovi mercati.

A questo stesso fine saranno inviati all'estero speciali incaricati e saranno istituiti premi di incoraggiamento per gli esportatori.

Meda ringrazia, facendo qualche riserva circa le presenti migliori condizioni dell'industria cotoniera.

Scuole italiane all'estero.

Di Scalea (*esteri*) all'on. Meda che sollecita il concorso per la istituzione di una scuola italiana in Zante, dichiara essere il Governo disposto a concedere un congruo sussidio quando sia assicurato che la scuola è in grado di funzionare utilmente.

Meda, prende atto della promessa

La questione di Creta.

Di Scalea. (*esteri*) ad analoga interrogazione dell'on. Galli, dichiara che al Governo non consta di provocazioni della Turchia contro lo stato di Creta e contro l'idioma greco nell'Egitto. La nomina dei Cadì, che le potenze protettrici di Creta hanno riconosciuto non essere urgente, è rinviata. Così pure non consta al Governo di persecuzioni contro l'idioma greco nell'Epiro.

L'Italia, poi, d'accordo con le altre potenze, si è adoperata e si adopera perchè abbia fine il boicottaggio contro le navi e le merci greche.

Galli censura la condotta delle potenze, afferma che la Turchia, si accinge ora a combattere la nazionalità dell'Epiro, e deplora il perdurare del boicottaggio e l'inerzia delle potenze europee.

Autorizzazione a procedere contro deputati.

Sulle conformi conclusioni della Commissione la Camera nega la chiesta autorizzazione a procedere contro il deputato Camerini per contravvenzioni ai regolamenti di polizia stradale.

Nuovi disegni di legge.

Tedesco (*tesoro*) presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni al bilancio dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-11;

Acquisto del fabbricato attualmente in uso della regia Guardia di finanza in Civitavecchia;

Convalidazione del R. D. 22 dicembre sul regime delle tare per gli oli minerali, di resina e di catrame ammessi ad dazio convenzionale

Nitti (*agricoltura*) presenta un disegno di proroga dei provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e dei loro derivati, di cui nella legge del 17 luglio 1910. chiedendone l'urgenza.

Istituto Nazionale di Assicurazione.

Ancona, riprendendo il suo discorso, nota anzitutto, compiacendosene, che l'on. Carlo Ferraris, in una appendice alla contro relazione, conferma la dimostrazione che l'oratore aveva fatto della inesattezza dei calcoli contenuti nella relazione ministeriale circa i profitti dell'industria delle Assicurazioni.

Attende di udire in proposito che cosa risponderà l'on. Ministro, osservando che un errore nel calcolo dei profitti, quantunque commesso in piena buona fede, è gravissimo, trattandosi di questione, che attiene alla base finanziaria del disegno di legge.

Si è anche parlato dei risparmi degli assicurati italiani, che emigrano all'estero ad impinguare azionisti stranieri.

Egli afferma, adducendo cifre, che le Compagnie estere, nel complesso, sono obbligate a rimettere annualmente denaro in Italia, dovendo investire in rendita italiana per la riserva matematica i due terzi pei premi riscossi. (*Commenti.*)

Constata poi che l'on. Ministro non ha presentato alla Camera, come avrebbe potuto e dovuto dare il piano finanziario preventivo della nuova azienda, almeno per i primi esercizi.

Questo preventivo egli ha fatto. E partendo dalla moderata ipotesi di una produzione annua di 200 milioni per un ventennio, calcolando il saggio dell'impiego dei capitali al quattro netto, quello dei premi al 3.50. e il costo delle Assicurazioni al 70 per cento (è utopistica la cifra del 25, data dall'on. Carlo Ferraris) l'oratore ne conclude che si avrebbe per il primo decennio una perdita; solo col secondo decennio comincerebbe un utile che alla fine del ventennio sarà di sei milioni.

Qual sarà dunque lo scopo di questo monopolio? Si è detto che si vuole aiutare la Cassa nazionale di previdenza per le pensioni operaie. Ma si è visto che il reddito sarà dapprima nullo, quindi sommamente esiguo.

Non crede neppure che si vogliano accumulare milioni per la eventualità di grandi urgenze straordinarie dello Stato.

Così essendo, non comprende perchè il governo si ostini a volere ad ogni costo questo monopolio, finanziariamente inutile.

Nè il monopolio potrà funzionare da calmiere, di fronte alle Compagnie private, perchè non sarebbe possibile adottare tariffe di concorrenza.

Concludendo lo Stato, affidandosi ad un monopolio illusorio si accinge ad imprendere una industria difficile, costosa e per di più non rimuneratrice.

Sarà un salto nel buio, nel quale l'oratore non si sente di seguire il Governo. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore — Commenti*).

Fradeletto esaminerà il disegno di legge non dal punto di vista tecnico ma da quello politico e sociale anche perchè si dichiara persuaso delle critiche tecniche mosse dagli on. Ancona, Silvio Crespi e De Viti De Marco al proposto monopolio.

Osserva che il voler provvedere alla previdenza popolare coi proventi delle assicurazioni sulla vita non risponde nemmeno ad un concetto di giustizia sociale, come a prima vista potrebbe parere, perchè gli assicurati appartengono alla media borghesia.

Avrebbe compreso il monopolio inteso a diminuire i premi per gli assicurati, ma non già diretto a costituire una filantropia obbligata, mentre alle pensioni operaie tutte le classi debbono equamente contribuire (*Approvazioni - Commenti*).

Del resto giudica ormai dimostrato che il progetto non è adeguato al fine pel quale è stato ideato poichè, ad ogni modo i suoi proventi sarebbero irrisori in confronto al carico richiesto da un così grave problema come quello delle pensioni operaie, che, se davvero si vuole risolverlo, occorre affrontare direttamente e indipendentemente dal monopolio sulle assicurazioni, che non può giudicarsi sotto questo aspetto, che un accorto mezzo diversivo per proclamare e non fare e come un astuccio vuoto con un abile rilegatura democratica. (*Approvazioni - Ilarità*).

Lamenta l'insolita fretta con la quale si è preteso di risolvere un così ponderoso problema, senza lasciare alla Camera il tempo indispensabile per studiarlo, e senza avere nemmeno il conforto di un'esperienza e di un precedente in un qualunque paese del mondo.

Ravvisa in questo progetto come d'altronde fu lealmente riconosciuto dai socialisti una tendenza assolutamente nuova nella legislazione italiana sulla previdenza che finora si era fondata sulla libertà, sulla concorrenza, sulla vigilanza e sulla integrazione da parte dello Stato: adesso, senza neppure una frase intermedia, si vuole battere una via assolutamente nuova; e vorrebbe che l'on. Luzzatti venisse in quest'Aula a esprimere il proprio avviso altamente competente su questo brusco, audace trapasso. (*Approvazioni — Commenti*).

Il monopolio è stato presentato alla Camera quasi come un articolo di fede anzichè come oggetto di ragionamento: così che noi abbiamo ormai in Italia il nuovo dogma del monopolio, che dall'on. Giolitti fu affidato all'on. Nitti, per evitare che egli dal suo banco di deputato scagliasse contro esso gli strali della sua pungente ironia. (*Vivissima ilarità*).

Accenna alla subitanea conversione dell'on. Nitti da un pessimismo di Stato ad un ottimismo di Stato ed all'aperta contraddizione le opinioni dell'on. Nitti, deputato e professore, e quelle dell'on. Nitti ministro. Accenna alle lacune della relazione ministeriale a questo disegno di legge e si augura che, almeno nella discussione l'on. Ministro vorrà esaurientemente rispondere alle critiche concrete che sono state mosse al progetto.

Voterà contro il passaggio alla discussione degli articoli di un disegno di legge del quale non si conoscono le conseguenze finanziarie nè per lo Stato, nè per i cittadini, mentre avrebbe potuto ammettere l'utilità della creazione di un Istituto assicuratore di Stato che, in regime di concorrenza, assumesse le funzioni di calmiere.

Circa il negato indennizzo alle Compagnie osserva che, oltre il criterio giuridico, vi è un dovere di equità al quale non è lecito sottrarsi quando di un colpo si recidono energie fino a ieri considerate non pure legittime, ma socialmente benefiche.

Si dice contrario al disegno di legge perchè esso rappresenta un nuovo accentramento di Stato; un accrescimento della pressione burocratica, un nuovo terreno per le indebite ingerenze politiche, contro le quali sarà insufficiente rimedio la pretesa autonomia dell'Istituto. (*Approvazioni*).

Ma sopratutto si spaventa di questo metodo di improvvisazione legislativa che altra volta fu grandemente dannoso e che ora non è nemmeno giustificato da impellenti ragioni; chiede perciò il rinvio della discussione a novembre quando si avranno serenità e preparazione maggiori; tanto più che non sono attendibili i motivi, sia politici che economici, che di opportunità, i quali si adducono in sostegno dell'approvazione immediata del disegno di legge. (*Commenti*)

Non del resto è possibile supporre che l'approvazione della Camera significhi la traduzione immediata in legge del progetto, non essendo supponibile che il Senato voglia deliberare intorno a così grave argomento senza avere il ragionevole tempo di ponderarlo. (*Bene!*)

Conclude affermando che regime di democrazia deve essere di discussione pacata e completa altrimenti esso diventa peggiore dei regimi di dispotismo illuminato. (*Commenti*), combattendo il disegno di legge ha inteso combattere quel fatale conflitto fra intelletto e coscienza, del quale ha dato prova l'on. Nitti ponendosi in contrasto con se stesso. (*Applausi al centro ed a destra*).

Provvedimenti per Roma.

Baccelli G. presenta la relazione sui Provvedimenti per la città di Roma. (*Vivissimi, prolungati e generali applausi*).

Istituto Nazionale di Assicurazione

Raineri. Prende la parola per svolgere il seguente ordine del giorno:

«La Camera riconosce la convenienza che lo Stato eserciti, in regime di libertà le assicurazioni del ramo vita, mediante apposito Istituto, ed afferma la necessità di destinare gli utili di tale azienda ed i proventi anche maggiori che il Governo può ritrarre dalle Società di assicurazioni sulla vita alla Cassa Nazionale per la vecchiaia e la invalidità degli operai.

Raineri, Morelli, Gualfierotti, Martini.»

Esordisce dicendo suo dovere intervenire nella discussione perchè, come Ministro del commercio del passato Gabinetto, ebbe a presentare due disegni di legge, uno per più rigorose discipline sulle imprese di assicurazione sulla vita, l'altro per il divieto delle associazioni tontiniarie.

Codesti due disegni di legge corrispondevano ad un concetto politico ed economico al quale informerà il suo voto anche nella presente discussione. Infatti egli ha sempre ritenuto e ritiene che possa la impresa delle assicurazion essere utilmente esercitata da compagnie private, purchè sieno vietate certe forme errate e capziose, quali le imprese tontiniarie e le assicurazioni a forma naturale e purchè lo Stato eserciti sulle Compagnie stesse, a tutela della fede pubblica, la più assidua e rigorosa vigilanza.

In questo regime di libertà possono trovar posto le grandi e le piccole Compagnie, le assicurazioni a favore degli abbienti e quelle di carattere popolare.

Ricordando gli eccellenti risultati co seguiti finora in Italia dallo esercizio di Stato del risparmio e il felice esperimento della previdenza di Stato con le Casse nazionali per le pensioni operaie e per gli infortuni non vede ragione perchè lo Stato stesso non possa esercitare anche le assicurazioni sulla vita per mezzo di un appesito Istituto.

Ma se può ricinoscere conveniente che lo Stato eserciti l'assicurazone nel ramo vita in regime di libertà, non può consentire al concetto di monopolio di Stato.

Afferma quindi che il monopolio di Stato estinguerebbe le spontanee fonti della previdenza, lasciando tutta intera allo Stato la responsabilità di questa delicata funzione sociale.

Inoltre, non ostante qualunque restrizione e divieto, le grosse assicurazioni saranno sempre ambite dalle Compagnie estere. (*commenti*).

Non ammette la soppressione delle Associazioni mutue, compresa la *Popolare*, di Milano le quali potrebbero invece essere di ausilio allo Istituto di Stato progettato dal Governo.

Dichiara che conviene preferire il regime di libertà e di concorrenza: lo Stato faccia le sue assicurazioni e lasci alle Compagnie di fare le loro. Lo Stato non potrebbe che giovarsi di questo sistema.

Conclude augurandosi che si voglia in questo senso esaminare la questione (*approvazioni*).

Alle ore 19 la seduta è tolta. Domani continuerà la discussione sul monopolio delle assicurazioni.

Al mare, al mare, al mare!

La preminenza di San Benedetto del Tronto fra le stazioni balneari della penisola che offrono un soggiorno ridente, quieto, tranquillo, senza fastosità e senza frastuoni non si discute più.

E' inutile ormai perdersi nei confronti. La spiaggia di San Benedetto dal lato bellezza e comodità è al primo rango, per uno di quei privilegi, di cui soltanto madre Natura può disporre.

Si può paragonarla ad un ampio tappeto persiano disteso su ampia zona di sabbia finissima, che s'insinua dolcemente in mare, di guisachè l'acqua parte a zero per proseguire gradualmente a centimetri, così da formare la delizia dei bambini, che possono essere lasciati liberi a fruire di un bagno salutare di acqua e sole.

Il costo della vita è relativamente ad altre stazioni balneari modico ed onesto.

Il paese è illuminato a luce elettrica: acqua potabile eccellente. Siccome la spiaggia si avanza sul mare, la ventilazione è permanente e lo spettacolo che offre giornalmente la flotta peschereccia - circa 200 navi - è splendido.

Un giardino pubblico e una magnifica pineta sono a fianco dello stabilimento e dell'albergo sul mare.

Per le pensioni all'albergo rivolgersi direttamente:

Albergo dello Stabilimento
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Per alloggi privati rivolgersi, senza spese di provvigioni o d'altro al

Comitato Pro-San Benedetto
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Questo Comitato è composto dei migliori cittadini e si occupa gentilmente di quanto può occorrere alla colonia bagnante, come pure di offrire indicazioni a chiunque si rivolge ad esso.

San Benedetto è collocato sulla grande arteria ferroviaria del litorale Adriatico, equidistante da Ancona e da Castellammare Adriatico.

Ventidue treni al giorno! tra cui comodissimi quelli da e per Roma, essendo annesse vetture speciali per evitare trasbordi.

I Congresso Nazionale dell'Associazione "Per la donna,,

(*Seduta di ieri*).

Presiede la signora Maria di Vestea assistita dalle signore: Donna Paola Baronchelli, Ada Cagli della Pergola, Ida Magliacchetti, Teresita Sandewsky e Maria Blasi. Si discute il tema che non si potè trattare ieri: *Contro lo sfruttamento dei fanciulli*. In assenza della relatrice sig. Fernanda Buoncristiani-Tagliagambe, legge la sua relazione la sig. dottoressa Sandewsky.

La dottoressa Sandewsky termina, applauditissima proponendo il seguente ordine del giorno che viene approvato dall'assemblea:

« Il Congresso dell'associazione *Per la donna* fa voti che il C. D. possa e voglia interessare le varie sezioni: 1° ad agire contro la piaga dello sfruttamento vergogna e disdoro di un paese colto e civile, disertando gli spettacoli in cui gli attori principali sono i bambini. — 2. a far pratiche presso le locali questure per una rigorosa sorveglianza sulle varie mansioni affidate ai medesimi. — 3. a far richiamare gli inadempienti all'osservanza scrupolosa della legge sul lavoro dei fanciulli. — 4. ad aprire ricreatori per togliere al ludibrio della strada quegli elementi che il turpiloquio, la colpa, la speculazione altrui travolgerebbero in un ingranaggio pericoloso a loro stessi e conseguentemente alla società e dà mandato al Cons. Direttivo dell'Ass. per la Donna di interessarsi presso il Parlamento Nazionale per la modificazione alla legge sul lavoro dei fanciulli, atta a salvaguardare l'infanzia da quel lavoro intellettuale e morale assai più dannoso dello stesso lavoro delle braccia. Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno la signora Lollini riferisce sulla inopportunità delle feste delle regine del mare e dei mercati.

La relatrice chiude illustrando il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso Nazionale dell'Ass. per la Donna considerando che l'istituzione delle regine del mercato e del mare è degradante per la donna perchè non da valore della sua bellezza fisica e prescinde da ciò che dovrebbe costituire in essa la principale ragione di pregio, cioè a dire l'energia intellettuale e la forza morale. Considerando sopratutto che togliendo delle giovani del popolo dal loro modesto e laborioso ambiente e trasportandole in una atmosfera di lusso, di lusinghe e di seduzione ne travia lo spirito, inducendole a considerare la loro bellezza come la prima e la più essenziale delle loro qualità e come causa e ragione di una fortuna che invano potrebbero ripromettersi nella modesta loro posizione sociale, fa voti che tutte le persone di coscienza e di sentimento si oppongano all'immorale costume delle regine del mercato e del mare ».

L'assemblea approva pure, su proposta della signora Masetti-Moraldi, un plauso alla relatrice.

Segue la relazione della dott.sa Valeria Benetti: *Su la ricerca della paternità naturale e l'assistenza agli esposti e all'infanzia abbandonata.* (Vivi applausi).

Si procede alla *proposta di modificazioni allo Statuto sociale*, sul quale riferisce la signora Ida Magliocchetti. (*Applausi prolungati*).

La signora Eva De Vincentiis, pur facendo plauso alla relazione Magliocchetti, lamenta un inconveniente che vuole non abbia più a ripetersi, quello cioè che alla votazione di ieri parteciparono anche le non appartenenti all'associazione.

La signora Masetti-Moraldi, associandosi alla precedente oratrice, solleva una pregiudiziale tendente ad infirmare la validità della votazione di ieri, sull'indirizzo laico dell'associazione. La signora Clerici è di contrario avviso, poichè ritiene che tutte le presenti alla seduta, socie e non socie, possano aver diritto di voto (?) La proposta non è accolta con favore da una parte dell'assemblea: da alcune si grida alla nullità della votazione di ieri. La presidente scampanella furiosamente, mentre le più fresche e belle femministe si adoperano con la loro gentilezza a ricondurre la calma negli animi. La scottante questione viene sul momento sospesa per dar modo alla signora Romilda Bizzarri, un'oratrice giovane e battagliera, di svolgere una sua relazione, piena di sentimento, su *La donna nel sindacato di mestieri*.

Mosici della Camera del Lavoro interviene per tirar l'acqua al suo molino.

Sulle *Ispettrici del Lavoro*, pronunzia una elaborata relazione la signora Eva De Vincentiis che termina illustrando un ordine del giorno

Infine si approva un ordine del giorno col quale, « Ammesso che per la legge sul lavoro per le donne e dei fanciulli, pende innanzi al Senato una legge per la costituzione dei corpi d'ispettorato, l'Associazione per la donna domanda 1., che essa ne abbia la conferma senza indugio; 2. considerando che le industrie fondate, dirette e condotte esclusivamente da donne sono molte in relazione del numero totale delle industrie in genere dove le donne lavorano; 3., domanda che per ragioni tecniche, morali e di opportunità sieno nominati per questi rami, ispettrici invece che ispettori; 4., chiede che il Governo istituisca dei corsi speciali di legislazione sociale atti a preparare ispettrici e ispettori del lavoro. »

In ultimo la signora Masetti Moraldi svolge brillantemente il tema « *L'aspetto nuovo di una questione vecchia; pareggiamento degli stipendi* ». Termina applaudita dando ragione di un ordine del giorno approvato all'Assemblea.

La signora Contri in proposito ha osservato che il pareggiamento degli stipendi non può essere chiesto ai singoli Comuni, bensì allo Stato; tantopiù che la questione è stata portata più volte alla Camera.

Esaurito quest'argomento perviene alla Presidenza una interrogazione delle signore Masetti-Monaldi, Maria Grassi Woenen ed Eva De Vincentiis, per sapere con quale criterio nella seduta di ieri si era modificato l'art. 2 dello Statuto. Risponde a tutte la sig.na dott. Sandewsky per chiarire l'equivoco in cui sono cadute le interroganti, rilevando che l'articolo 2 dello Statuto, non solo non fu modificato ma neppure discusso. In sostanza la Sandewsky difende la legalità della votazione avvenuta ieri, la quale si riferiva appunto all'ordine del giorno della sua relazione, e lascia libera l'Assemblea di adottare nelle votazioni future un criterio diverso.

La Presidenza risolve la questione in conformità del regolamento per cui alla votazione su questioni interne non possano partecipare che le sole iscritte all'Associazione.

E' il tocco, la Presidenza, toglie la seduta.

BANCHE e SOCIETA'

Convocazioni di Società Anonime.

Convocazioni nel mese di luglio.

1 Tramways et éclairage éectriques à Catane Bruxelles.
» Teatro Alfieri - Asti.
» Neo Falisca ars - Roma.
2 Eupilio De Micheli - Verona.
» Industria elettrica del Comelico - S. Stefano Cadore.
3 Birra S. Marco - Venezia.
4 Italiana di ferrovie e tramvie - Piacenza - Milano.
5 Miniere di Agagna e Motti Piombino - Torino.
» Fabbriche riunite Gilli - Firenze.
7 Fabbricazione materiali isolati refrattari - Firenze.
8 Fabbrica torinese di colla e concimi - Torino.
9 Acqua e Terme di Uliveto - Pisa.
» Officine Galileo - Firenze.
» Autocommerciale - Torino.
» La commerciale Francioli - Intra.
» Impresa elettrica di Civitavecchia.
» Elettrica - Valle Meria - Rovigo.
» Ferriere italiane - Roma.
10 Esercizio molini - Genova.
» Italiana telefoni privati - Milano.
12 Cotonificio Entella Stefano Sciaccaluga e soci - Genova.
» Mineraria Bacu-Alis - Inglesias.

Note archeologiche

NOTIZIE DEGLI SCAVI - FASCICOLO XI - 1910

ROMA

Numerose sono le scoperte di antichità avvenute in Roma e nel suburbio, delle quali è parola nel fascicolo delle *Notizie degli Scavi* del mese di Novembre.

Tornarono in luce, come al solito, molti ruderi di antiche fabbriche, alcune sculture, e non poche iscrizioni intiere e frammentate.

Tra le sculture deve essere ricordata innanzi tutto una testa marmorea colossale, che appartenne ad una grande statua di Giove. Fu rinvenuta nello scorso maggio nei lavori per l'ampliamento del Palazzo della Banca d'Italia in via dei Serpenti. Ma non se ne potè allora riconoscere il pregio, essendo la scoltura ricoperta da rivestimenti di calce e di incrostazioni; mentre, essendo stata ora ripulita si mostra in tutta la sua bellezza maestosa, colla capigliatura leonina, e colla corona di quercia che ne recinge il capo.

***

Un bellissimo frammento marmoreo di ornato architettonico fu rinvenuto nei cavi per la fondazione del nuovo villino del principe di Frasso in via Po sulla Salaria. Costituiva la copertura di una edicola di colombario sostenuta da colonnine ed aperta nei lati, sicchè si poteva ammirare in tutta la sua ricchezza la cornice colle sue membrature finamente intagliate, ed il soffitto col rilievo dei lacunari abbelliti da rosoni.

***

Una iscrizione sepolcrale greca, metrica, tornò alla luce sulla Flaminia, nei lavori per lo allargamento della Via delle Mura appena fuori la porta del Popolo. Sappiamo da essa che la tomba fu posta da Lucio Attidio Crizia e da sua moglie Peregrina a Crizia loro figlio carissimo, morto in età di due anni ed otto mesi, che però aveva senno molto superiore alla sua età; e fu per questo che troncato dall'invidia, come tenero albero abbattuto dal turbine procelloso, andò all'Erebo, col compianto di molti.

Una iscrizione latina rinvenuta accanto all'epigrafe ora ricordata ci fa sapere, che quivi presso ebbe parimenti riposo Peregrina, madre del fanciullo alla quale fece parimenti la tomba il marito Crizia, esso pure ricordato nella lapide greca.

***

Un ampio studio dell'architetto comm. Giacomo Boni esamina la costruzione delle mura urgone tra la porta Collina e la Viminale. Da tale esame il dotto ricercatore viene a concludere che l'aggere così detto di Servio, e per conseguenza le mura che ne formavano la fodera esterna, non possono essere state costruite prima dell'invasione gallica, mentre l'antichità relativa dei materiali frammisti alle terre dell'aggere lo fa credere non posteriore al III secolo avanti Cristo. Ad ogni modo è certo, secondo le conclusioni del Boni, che le mura tornate a luce a Santa Susanna non sono coeve a quelle esistenti presso la Stazione di Termini, e che tra le due costruzioni corre un intervallo di due o tre secoli.

Regione I (*Latium et Campania*)

Alcuni pezzi di lastre marmoree rinvenuti in mezzo alle macerie accumulate in una stanza sotterranea, sottoposta al torrione del Castello medioevale di Ostia conservavano alcuni frammenti di iscrizioni latine funebri. La stanza in origine doveva servire da magazzino probabilmente per depositi di grano, essendovisi trovato una macina. I resti epigrafici sono senza dubbio gli ultimi avanzi dei materiali per costruzione che si tolsero dagli antichi sepolcri.

Tra le nuove scoperte che si son fatte nell'area delle tombe è degna di speciale nota quella di un tegolone col bollo in cui è ricordata la Coorte VI, e la centuria di Mario.

La importanza del frammento sta in ciò che finora, esclusi i mattoni della legione II Partica, trovati nel lago di Nemi, nessun altro bollo militare è ornato all'aperto, tanto in Roma che nel Lazio. La VI Coorte, alla quale appartiene la centuria di Mario, può essere stata quella dei vigili, i quali, come è noto, avevano residenza in Ostia.

***

In prossimità di Genazzano presso il convento di s. Pio degli Agostiniani irlandesi, nei lavori che si eseguono sotto la direzione dell'ufficio tecnico provinciale per la correzione della via Empolitana che da Genazzano conduce a s. Vito Romano, si scoprirono ruderi di antiche fabbriche, costituiti da muri in parallelepipedi di tufo, e tra essi un ambiente, nel cui mezzo rimane il pavimento a mosaico finissimo, di vari colori, ed a disegni geometrici, con vari tondi, in ciascuno dei quali una protome di divinità bacchica o campestre. Cinque di questi tondi hanno grandemente sofferto a causa di alcune grosse radici di piante di ulivo, che ruppero la compagine del musaico, estendendosi sotto di esso. Ma ne rimane intatto uno, da cui si affaccia la testa di un Satiro coronato di pampini. Da un altro pure intatto, spicca la testa di Pane, coronata di edera.

Altri avanzi di antiche costruzioni con resti di pareti dipinte e di impelliccíature marmoree si scoprirono in vicinanza di questo antico pavimento in mosaico; e tutto porta a far ritenere che quivi avesse avuto la sua sede il rinomato suburbanio di Lucio Vero, ricordato da Giulio Capitolino nella vita di questo imperatore.

SICILIA

Lo zelo infaticabile del dotto prof Paolo Orsi volle anche esercitarsi nella ricerca dei dati che servissero a reintegrare lo studio del grande santuario dedicato ad Athena in Ortygia, nel luogo dove sorge la odierna cattedrale di Siracusa. Sono ancora visibili nella cattedrale stessa le grandiose colonne doriche, rimaste incastrate nel muro della chiesa, con sagome di capitelli che rivelano il verismo maturo del V secolo avanti Cristo. Ma le esigenze dello studio non si titengono soddisfatte con queste sole conclusioni cronologiche. Si determina maggiormente il giusto desiderio di conoscere se prima di questo tempio sia sorto in quel sito qualche altro santuario più antico che fosse stato poi rinnovato colla grande costruzione dorica del secolo V.

Alla quale domanda risponde il prof. Orsi colle sue metodiche ed ardimentose ricerche, mediante le quali egli è riuscito a dimostrare in che modo venne composta la grande costruzione su cui sorse il nuovo santuario, ovvero come si seguono, l'uno sopra l'altro, i vari strati sottostanti al tempio, il primo ed il più alto che egli chiama di età recente, il sottostante o sesto riferibile all'ultima età greca, alla quale va riportato anche il quinto strato; il quarto che ci riconduce al periodo greco arcaico, il terzo e gli altri due inferiori che rimontano al periodo siculo.

Il prof. Orsi ha così esposto elementi preziosi per farci argomentare delle condizioni del luogo prima che vi fosse eretto il maestoso tempio del V secolo col tetto a copertura di tegole marmoree, come lo ebbero i più grandi santuari di altre parti famose della Sicilia e della Magna Grecia. Il quale tempio del V secolo dovè sorgere in luogo già consacrato dalla esistenza di un altro santuario, che ebbe il coronamento con antefisse e tegole fittili dipinte delle quali il prof. Orsi ha saputo raccogliere frammenti assai preziosi.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri alle 17,30 in treno speciale, partirono per Moncalieri le LL. MM. il Re e la Regina, per assistere ai funerali di S. A. R. I. la Principessa Clotilde, che avranno luogo oggi.

Giunti in vetture di Corte i Sovrani che viaggiano in forma privata — furono ricevuti dal prefetto sen. Annaratone e dal questore Comm. Severe.

Numerosa folla raccolta in Piazza Termini fece ai reali una calda dimostrazione di affetto. Il Re vestiva la divisa di generale e la Regina Elena era in gramaglie

Accompagnavano i Sovrani il generale Brusati l'ammiraglio Thaon di Revel, il Conte e la Contessa Di Campello, il maggiore Cittadini e il maggiore Camicia. Il treno reale scortato da varii alti funzionari delle ferrovie e dell'Ispettore Generale di P. S. comm. Sessi, giungerà a Moncalieri stamane alle 8,30.

VATICANO. Nel pomeriggio di ieri il Pontefice ha ricevuto il Principe don Filippo Lancellotiti.

— Ieri mattina nell'Aula del Concistoro si è tenuta la congregazione generale dei Riti *coram Santissimo*, per discutere intorno alle virtù in grado eroico della Ven Ludovica di Marillac, fondatrice delle figlie della Carità.

I funerali del senatore Filippo Mariotti. — Ieri mattina, alle 8, partendo da via degli Scipioni 181, ebbero luogo i funerali del senatore F. Mariotti, che riuscirono imponentissimi.

Il registro posto alla portineria s'era ricoperto di firme le più autorevoli. Bellissime e numerose le corone.

Fra le tante notammo quelle del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro e del Ministero della Pubblica Istruzione, del Comune di Apiro, patria dell'Estinto, della famiglia Pagnani-Fuscoli, e tante altre.

Reggevano i cordoni del carro di 2. classe, ricoperto di fiori:

A destra: il senatore Fabrizi, pel Senato, il comm. Castelli pel Ministero di A. I. e Commercio, l'on. Ciappi per i Comuni di Cingoli e Tolentino e l'on. Pacetti pel Comune e provincia di Ancona.

A sinistra: l'on. Carmine, vice-presidente della Camera dei Deputati, il sen. Dini pel Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, l'avv. Ramadori pel Comune di Apiro e l'on. Silj per la Deputazione Provinciale di Macerata.

Notammo i senatori Caetani di Sermoneta, Inghilleri, Cavasola, Scaramella-Manetti, Annaratone, Tommasini, Colonna Fabrizio, Gaspare Finali, Gessi, Minervini, Biscaretti, Volterra, Mazzoni, Lucca, Di Prampero, Cefaly, Di Brazzà, Dini, Taverna, Monteverde e Sechupfer.

Per la Camera dei deputati oltre al Vice-presidente i seg. on. Baslini e Rienzi e il questore Podestà poi oltre ai citati gli on. Ciraolo, Valle Gregorio, Manna, Angiulli, e l'on. Miliani rappr. della città di Fabriano, rappresentata un tempo al Parlamento, dall'illustre Estinto.

I consiglieri di Stato Sandrelli, Banasi, Cristofanetti, Corno e il segretario generale Pastore.

Per l'Ordine Mauriziano S. E. Boselli, il comm. Elia e tutti i funzionari. Per l'Istituto superiore di studii commerciali, il comm. P. Pagliano, il prof. Navarrini, il prof. Guarino; una larga rappresentanza del Collegio Nazionale di Roma, con a capo il Rettore comm. Sighele, il prof. Luigi Cantaralli; il comm. Pintor, direttore della Biblioteca del Senato, con tutti i funzionarii, una larga rappresentanza del Ministero della P. I. con a capo il comm. Masi, il generale on. Masi, S. E. il Ministro della Real Casa A. Nobile Mattioli. Pasqualini, il comm. Tempestini. Presidente del Tribunale di Roma, il rappresentante dell'Esercito collonnello Quarto di artiglieria, capit. Mina degli specialisti del Genio e tenente Cantù dei Carabinieri.

L'Accademia dei Lincei era rappresentata dal senatore Tommasini.

V'erano inoltre il cav. Piperno, direttore della Questura del Senato, l'avv. Napolioni per il Comune di Camerino, i cugini dell'Estinto, i rappresentanti della Società di M. S. dei Piceni, della S. M. S. Femminile e Maschile di Apiro, della Corda Fratres, dell'Istituto Superiore Commerciale e della Scuola Media di studi; Cooperativa consumo di Apiro e tanti e tanti altri.

Il lungo imponente Corteo, preceduto da un battaglione dei RR. CC. con musica e bandiera, agli ordini del colonnello comm. Lordi, si è sciolto a piazza di Spagna dove il Sindaco di Apiro, avv. Ramadori, ha dato l'estremo saluto all'Estinto, a nome del suo Comune.

Il banchetto al conte di San Martino. — A causa del lutto per la morte della Principessa Clotilde, il banchetto in onore del conte di San Martino che doveva aver luogo stasera, è stata rinviato a venerdì.

Cacciatori del Tevere — Domani e Domenica si troverenno nelle rispettive caserme per le ore 6

Arcadia — Domenica, alle 17.30 nell'elegante Bosco Parrasio in via Garibaldi, avrà luogo la tradizionale toranta in onore di S. Pietro e S. Paolo.

Il prof. cav. Giuseppe Birocini parlerà intorno ai *Luoghi e monumenti nella Palestina e in Roma che ricordano S. Pietro*. Quindi seguiranno un carme latino del p. Tommaso Virias e versi italiani delle Sig.ne Maria Castorani Milli e Caterina Latini, e i sigg. Guglielmo Ferri e prfo. D. Giuseppe Sollini.

Negli in ermezzi suonerà il Concerto del ricreatorio Sebastiani.

I giovanetti al Monumento di V. E. — Oggi alle ore 18 un corteo di duemila giovanetti delle Scuole itlaiane, venuti in Roma per la prova finale del concorso scolastico nazionale, a traverserà il Corso Umberto per recarsi solennemente in visita di reverente omaggio al monumento del Padre della Patria.

Questi giovanetti, lontani tutti dalle famiglie, accampati in fraterna unione come prodi soldati nelle aule scolastiche gentilmente concesse dal Comune non possono che riempire l'animo di un sentimento di amore e di gentilezza.

A dimostrare si graditi ospiti la simpatia, di Roma si fa invito di accorrere nel maggior numero possibile im Piazza Venezia ad attenderli al loro arrivo ed offrire ad ognuno un fiore fresco, offerta modesta, ma che pur per essi rappresenterà il saluto fraterno della città eterna.

Le suffragiste italiane. — Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo un'adunanza promossa dalla Commissione Esecutiva della Federazione « Pro suffragio femminile ». La riunione è stata numerosissima ed erano presenti quasi tutti le partecipanti al Congresso per l'Associazione per *la donna*.

Apertà la seduta la signora Lollini, la quale dopo aver esposto gli scopi dell'attuale convegno invita l'on. Miliani ad assumere la presidenza.

L'on. Miliani aderendo all'invito, pronuncia un breve discorso per assicurare del suo appoggio alla legge elettorale allorquando verrà discussa dalla Camera.

La signora Scodnik comunica quindi le numerose adesione pervenute tra cui quella della signora Martini e del Circolo Marrini.

Il prof. Labriola illustra poi la petizione presentata al Presidente della Camera, nella quale vengono esposte le ragioni che militano in favore della donna elettrice.

La petizione reca le firme della Presidente onoraria Giacinta Martini Marescotti e del Comitato, esecutivo signore: Maria Grassi, Teresa Labriola, Elisa Lollini-Agnini Elena Lucifero, Elisa Masetti-Moraldi.

Dopo la lettura della petizione si apre la discussione che si fa lunga ed animata ed alla quale partecipano con notevoli discorsi le signore Linda Malnati, Dobelli Marchese Pellicano e Lucifero, Mengarini, Troise, Cagli della Pergola, Masetti, Moraldi, Nathan, Magliocchetti Sandwsky, e prof. Guagnano ed in fine la professoressa Labriola e l'on. Miliani.

La discussione si chiude con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

Il Congresso visto il completo accordo di idee intorno al diritto della donna all'esercizio del voto dà mandato al Comitato esecutivo di nominare una Commisione di donne incaricate di portare i desiderati dell'assemblea stessa alla Commisione Parlamentare; delibera inoltre che il Comitato esecutivo proceda immediatamente all'azione pratica di propoganda con comizi possibilmente contemporanei, conferenze ed anche per mezzo della stampa.

Gita alla Badia di Montecassino. — Domenica, per cura della Lazio, avrà luogo una git alla Badia di Monte Cassino, illustrata dall'Abate e dai religiosi per la visita dei cimeli e dei monumenti splendidi di quel tempio benedettino.

Iscrizioni al Movimento Forestieri P. Sciarra 234.

Orvieto e il suo Miracolo. — E' il titolo di una conferenza che la prof. sig. Guglielmina Ronconi a nome della Podistica Lazio terrà domani sera alle 21 nella sala dei Marchigiani C. Arco Ciambella 19, gentilmente concessa.

Questa conferenza promossa dalla Podistica Lazio in seguito all'escursione fatta a Orvieto il 15 corr. e del più alto interesse storico e letterario perchè tratta del bellissimo libro di Clarice Tartufari.

Farà seguito un trattenimento musicale e quindi una festa da ballo famigliare a cui sono invitati e soci e famiglie della Lazio e della Associazione dei Marchigiani.

Associazione Commerciale — La Presidenza dell'Associazione approvò - con un po' di ritardo - un ordine del giorno contro il monopolio delle assicurazioni sulla vita, convinta che tal progetto invece di giovare al progressivo sviluppo economico e politico del paese, contribuisca ad intralciarlo, recando gravi, irreparabili danni.

Allo stato delle cose, queste manifestazioni prò e contro hanno un valore accademico e nient'altro: quindi come legge di previdenza pratica si possono risparmiare.

Il problema doveva essere preso in esame, discusso e trattato quando l'on. Giolitti l'annunziò nelle deliberazioni del Governo, allorchè si presentò al Parlamento col nuovo gabinetto.

Domani 29 giugno alle ore 7.30 pm. nel piazzale interno della direzione del Lotto a Via dell'Umiltà, avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale con premi per L. 330.000 dei quali, il primo è della rilevante somma di L. 150.000 e che può essere guadagnato con Una Lira soltanto.

La vendita delle cartelle termina alle ore 15.

Affrettatevi ad acquistarle per non avere rimorsi.

Si vendono in Roma in tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, dal Cambia Valute, Chiesa al Corso Umberto nei tavolini situati nei divesi punti della Città e dove vi è il cartello indicante la vendita delle cartelle.

Elezioni Commerciali. ! Si rammenta ai commercianti e industriali del Distretto che col 30 corrente si chiude definitivamente il termine della accettazione da parte del Tribunale, delle dimande e relativi documenti per essere iscritti nella lista elettorale commerciale.

Per Raffaele Giovagnoli. — Domenica ventura saranno presentati all'on. Raffaele Giovagnoli la pergamena e l'album d'onore, che un Comitato appositamente costituito ha deliberato di offrire a lui, unico superstite dell'eroica famiglia romana, la quel nei fasti del risorgimento nazionale ha segnato un'orma indelebile.

Oratore della cerimonia che avrà luogo alle ore 9 10 nel Teatro Apollo, sarà il senatore Don Prospero Colonna.

Note artistiche. — Il nostro amico Alberto Neuschüler ha conseguito alla Esposizione internazionale di Belle Arti a Barcellona il primo premio di med. d'oro per i suoi quadri di paesaggio alpino. All'egregio artista che onora l'arte romana i nostri più vivi rallegramenti.

R. Liceo - Torquato Tasso - . — Per effetto dello scrutinio finale conseguì la licenza d'onore il giovane Rota Augusto: conseguirono la licenza con dispensa da tutti gli esami i giovani: Bacciarello Italo - Belardinelli Carlo - Di Napoli Leonardo - Amati Lorenzo - Coletti Attilio - Esdra Alberto - Pacca Aldo - Manzone Alessandro - e le signorine: Fongoli Matilde - Vaglieri Laura.

Conseguirono la licenza d'onore le signorine Pirani Alfonsina - Zanoni Giuseppina - la licenza con dispensa da tutti gli esami le signorine: Borini Rina - Franzoni Alessandra - Levi della Vida Anna - Lo Presti Lucia - Saffi Adele - Zeno Lorenza e i giovani Amati Riccardo - Bettini Filippo - Del Monte Dario - Maioli Mario - Ottone Michele - Parboni Pietro - Piermarini Osvaldo - Piola Caselli Carlo - Quercia Nicola.

Saggio all'Asilo-Scuola in Via Alfieri. — All'Asilo Scuola pei fanciulli anormali e deficienti, la istituzione così altamente umanitaria della quale è anima l'illustre psichiatra prof. De Sanctis, ebbe luogo ieri una festa scolastica a cui presero parte gli alunni accolti nello istituto.

Fu svolto un programma vario e attraentissimo che offriva per molti intervenuti un interesse speciale date le condizioni psichiche dei piccoli ricoverati, i quali fecero esercitazioni ginnastiche e cantarono e diedero un saggio di lettura, scrittura e di lavoro manuale. Da ultimo, diretti dal prof. Grassi, gli allievi han chiusa la festa con un canto particolare « La bandiera ».

Dinanzi a un'opera di educazione così grande tutti gli intervenuti rimasero meravigliati ed ebbero vive parole di lode per gli insegnanti tutti: sig. Virginia Mambresti, signa. Mori, signa. Patrozziello, prof. Bianchi, e maestro Domini.

Lode speciale va rivolta al direttore prof. Resta, che con la sua coltura e la sua attività ha fatto di questa scuola una delle più belle e nobili istituzioni filantropiche.

Educatorio Savoia. — Alle condoglianze inviate alla Regina Madre, S. M. ha fatto rispondere col seguente telegramma:

« Sua Maestà la Regina Madre ringrazia di cuore della parte presa al suo grande dolore per la perdita della Principessa Amatissima.

La dama d'onore - Marchesa di *Villamarina*.

Per la villeggiatura. — Le famiglie che sono disposte a recarsi ai bagni di mare tengano conto di questo avviso: che alla stazione bainerare di S Benedetto del Tronto è disponibile a miti condizioni:

Villino composto: del 1 piano - 6 vani con dispensa cucina etc. - 2. piano 7 vani - soffitte abitabili per servitù - Orto e giardino. -

Rivolgersi: Farmacia Andrenelli - San Benedetto Tronto.

Il Comando del Distretto di Roma. comunica: « Nel corrente anno come in quelli decorsi, saranno ammessi in servizio volontario automobilistico, durante le grandi esercitazioni, gli ufficiali in congedo che, possedendo macchine e automobili o motocicli, desiderano intervenire alle dette esercitazioni nella qualità suddetta.

Le schede d'inscrizione nelle quali sono specificate le condizioni alle quali è vincolato il sevizio di cui sopra trovansi presso il locale distretto e presso i Depositi Reggimentali, ai quali gli ufficiali in congedo potranno rivolgersi, per la voluta iscrizione, non più tardi del 1 luglio p. v. »

Incidente ferroviario presso Viterbo — Il treno n. 46, partito ieri da Roma, giunto presso lo scambio di San Martino al Cimino, è deviato.

La macchina si è rovesciata.

Dei viaggiatori nessuno è rimasto ferito.

Il macchinista ed il fuochista sono rimasti leggermente feriti.

Banda Comunale. — Programma da eseguirsi in P. Colonna questa sera 28 giugno dalle ore 21 alle 23.

1. Meyerbeer — *Marcia Indiana* nell'opera « L'Africana.
2. Serrao — *Omaggio a Mercadante*, Sinfonia.
3. Bizet — *L'Arlesienne*, Ouverture, Minuetto, Intermezzo e Farandole.
4. Donizetti — *Don Sebastiano*, Atto IV.
5. Sacchini — *Pantomina*, nell'opera « Il Cid »
6. Sillani — *Cielo d'Italia*, Walzer.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Schiaffo mortale. — Ieri dagli agenti del Commissariato Campitelli, fu tratto in arresto Pasquale Valenti di a. 61, da Rocca di Messo, perchè responsabile di omicidio preterintenzionale in persona del muratore Domenico Richi, di a. 65.

Quest'ultimo fu ricoverato il 24 corr. alla Consolazione, per gravi lesioni al capo, che disse aver riportate cadendo casualmente. Invece da indagini del Commissario cav. Bertini fu accertato che fra i due era sorta questione per divergenze di giuoco, e il Valenti aveva dato uno schiaffo al Richi, facendolo stramazzare al suolo.

Tentati suicidi. — L'americano Angelo Saueter, di a. 22, trovandosi in casa di una donna in via Principe Amedeo 110, si vibrava improvvisamente una rasoiata alla gola.

Trasportato a S. Antonio dichiarò di aver tentato di uccidersi perchè stanco di vivere.

Fu giudicato guaribile in giorni 10.

Disgrazie. — La bambina Emilia Oddi, di a. 2, ieri, nella sua abitazione in v. Alessandrina 168 cadde dal letto, fratturandosi il femore sinistro.

Al Policlinico 40 g.

— Il bracciante Domenico Cerquetti di anni 30 da Suderi, ieri, mentre lavorava in via Ostiense inciampò e cadde, fratturandosi il naso. Alla Consolazione guaribile in giorni 25.

— In una fabbrica in v. Aureliana dell'imp. Boffa, il manuale Paolo Crucchianti di a. 20 ab. in v. Carlo Alberto 73, cadde da una volticella che franò, riportando molte scoriazioni e contusioni e commozione addominale.

Fu ricoverato al Policlinico.

— Il carrettiere Tito Tesei di a. 24, ab. in v. del Bufalo 17, cadde dal carro e una ruota gli passò sul piede sinistro fratturandoglielo.

— Ottaviano Senesi, facchino della Ditta Elefante Lattes, fu investito a P. S. Paolo, dal timone d'un carro i cui cavalli si mossero all'improvviso e riportò grave contusione toracica.

Alla Consolazione in osservazione.

Caduta dalla finestra. — La bambina Italia Lombardi di a. 8 ab. in v. dei Marsi 70, cadde da una finestra altra dal suolo circa 2 metri e si produsse grave contusione alla tempia destra.

Fu ricoverata a S. Antonio in grave stato.

Ui ladro arrestato. — Nella stazione di P. Maggiore il guardiano Augusto Faraone di a. 27 sorprese due ladri che stavano asportando dei cuscinetti di bronzo da un carro ferroviario. Esplose in aria un colpo di rivoltella e accorsero le guardie che poterono raggiunere uno dei ladri identificandolo per Nerino Minguzzi di a. 20 ab. in v. Prenestina 14. L'altro di dileguò.

Malore improvviso. — Lo stalliere Ottavio Annibale di a. 45, ieri, verso le 18, al portone della propria abitazione, fu colpito da improvviso malore.

Al Policlinico in osservazione.

Un epilettico. — Ieri alcuni agenti della brigata Magnanapoli, accompagnarono a S. Antonio un individuo colpito da attacchi convulsivi di epilessia.

Appena arrivato all'ospedale il disgraziato cessava di vivere.

Da un infermiere fu riconosciuto [illegible] Raffaele Manetta, già degente al [illegible]

Un tram municipale contro un [illegible] una vettura municipale in via [illegible] investi un furgone carico di 100 [illegible]

seltz. Lo scontro non fu tanto leggero: mandò in frantumi i sifoni che scoppiarono con fragore assordante. Il cavallo restò malconcio, il carrettiere incolume. Il danno, contandoci il cavallo, è abbastanza rilevante.

MONTE DI PIETÀ

VENERDÌ 30 Giugno 1911. — **La 3. custodia** vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 8 luglio 1910.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 11 agosto 1910.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — *La Fanciulla del West* richiamò anche ieri sera molto pubblico. Eugenia Burzio, eccezionale protagonista, alla quale si deve molta parte del successo dell'opera fu applauditissima, specialmente nel secondo atto, ove le sue qualità di cantante e di artista hanno notevole risalto.

Pasquale Amato fu un *Rance* ammirevole e il tenore Martinetti ebbe liete accoglienze nella parte di *Johnson*.

Sempre ben fuse le masse sotto la direzione del m. Toscanini.

— Oggi riposo e domani alle 18 unico spettacolo diurno a prezzi popolari con *La Fanciulla del West*.

Nazionale. — Ieri, in occasione del suo spettacolo d'onore, la **Del Frate**, pregevole protagonista del *Barbiere di Siviglia* fu fatta segno a vivi applausi, che divennero calorose ovazioni quando dopo il 2° atto ella cantò la cavatina del *Fra Diavolo*.

Alla seratante furono offerti fiori e doni.

— Stasera ultima di *Cavalleria* e *Pagliacci* per lo spettacolo in onore del m. Puccetti.

Quirino. — Si darà stasera la divertentissima commedia *Statte attiento a Luisella*.

Apollo. — Lo spettacolo di stasera è in onore di Alfredo Petroni: e sarà certo un grande successo pel simpaticissimo artista così ricco di geniale e garbata comicità.

Si daranno *Stato d'assedio*, una nuova operetta; e *Il Milionario accattone*.

— Domani addio della compagnia con due repliche di *Fedora Allegra*..

Vittorio Emanuele. — Si annunzia per stasera la commedia in 3 atti, nuova per l'Italia, di Kurt Kraatz *Oh! quei tenenti!!!*

Nave Romana. — Interessantissime riuscirono ier sera le gare pel campionato di *boxe*.

I tre assalti, movimentati ed accaniti, per l'eliminatoria, entusiasmarono il numeroso pubblico accorso.

Prima dei *match*, il campione francese Lebo Max — che è anche professore — diede una lezione di *box*, eseguendo interessanti esercizi al pallone bersaglio.

Grande aspettativa c'è per gli assalti di stasera, ai quali prenderanno parte i più forti *boxeurs*.

La stagione lirica al « Quirino ».

Col 1° Luglio si inizierà al Teatro *Quirino* una stagione di musica con opere serie e semiserie.

Si daranno: *Matrimonio segreto* di Cimarosa, *Barbiere di Siviglia* di Rossini, *Sonnambula*, *Barbiere di Siviglia* di Paisiello *Werther*, *Fedora*, *Zazà*, *Lucia di Lammermour*, *Pagliacci*, *Mignon*, *Don Pasquale*, *Adriana Lecouvreur*, *I maestri di Cappella*, *Fra Diavolo e Il Signor Bruschino*.

L'elenco artistico è così composto: Pietro Alessio, Aida Ballarin, Alfredo Bellucci, Pietro Bersellini, Romeo Boscacci, Albertina Cassani, Lina Cassandro, Lina Cavalleri, Gennaro m. Turci, Raffaele De Ferrari, Luigi Ferraioli, Luisa Forlano, Gino Giovannelli Berta Nelson, Malvina Passermann, Carlo Rossi, Tito Schifa, Giovanni Urbinati, Nella Zanatta.

Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Giuseppe Rubino. Sostituto il maestro Enrico Zuccarini.

Gli elementi della Compagnia Lirica Internazionale diretta da Giuseppe Borboni, sono giovani, ma dotati di eccellenti mezzi e ottimamente affiatati.

La Compagnia ha già ottenuto buoni successi nei teatri di Trento, Pola, Zara, Ancona, Perugia, Prato e Pistoia.

L'APOLLO teatro estivo.

L'Apollo col 1° luglio sarà ridotto a teatro estivo.

Verranno smontate tutte le vetrate che dividono il teatro dal Ristorante, e le vetrate del propsetto; e saranno aperti al pubblico i grandi terrazzi e le altre sale in modo che con un unico ongrseso si potrà godere tutto lo Stabilimento. Contemporaneamente si inizieranno gli spettacoli di Varietà per i quali la direzione si è assicurati i migliori Artisti del genere come: Peppino Villani – Nicola Maldacea – Primo Cuttica. Una parte del programma di Varietà comprenderà delle *pantomime e balli di mezzo carattere*.

Prima pantomima sarà il gioiello di Mario Costa: *L'Histoire d'un Pierrot*, e vi prenderanno parte Jole Cantini e Ugo Perfetti.

Renzo Rossi.

« Due donne » di C. Giorgieri-Contri al « Valle ».

La nuova commedia del Giorgieri-Contri ebbe ieri un successo contrastato: gli artisti che recitarono con impegno, furono tuttavia chiamati al proscenio ad ogni fine di atto: le parti principali erano affidate a Tina di Lorenzo, Luigi Carini, e Armando Falconi, che meritarono veramente il plauso dell'uditorio.

Due donne è uno di quei lavori, che si danno in fine di stagione, prevedendone a priori la mancata replica: della ispirazione poetica o della fine psicologia, che contradistingue le altre opere del fecondo autore torinese, non è qui traccia: non mancano invece prolissità e lungaggini, e scene che vorrebbero essere violente, ma non riescono a destare alcuna commozione nell'ascoltatore.

Le *due donne* sono una matrigna ed una figliastra: questa, per amor del padre, tenta rapire a quella i suoi amanti, facendone dei propri fidanzati...

Il padre e marito, naturalmente, ignora ogni cosa: e quando in uno slancio d'ira contro la matrigna, che gli rapisce colui che ama, la figlia gli svela la condotta di sua moglie, non vuol credervi dapprima, e per persuadersene impiega parte del 2° e quasi tutto il 3° ed ultimo atto.

— Stasera *La castellana* di Capus.

Domani *Re burlone* di giorno: *Il padrone delle ferriere* di sera.

Venerdì spettacolo in onore di Luigi Carini.

Sabato un'altra novità di fine stagione: *La bestia di Fieg*.

r. u.

Spettacoli di stasera

Valle. — *La castellana*, ore 21.

Nazionale — *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci*, ore 21

Quirino. — *Statte attiento a Luisella*, ore 21.

Apollo. — *Stato d'assedio. Il milionario accattone* ore 21.

Vittorio Emanuele. — *Oh quei tenenti!* ore 21.

Nave Romana. — *Campionato di boxe*, ore 21.

Sole e Margherita - Teatro di varietà, ore 21.30: spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — Via Aniene fuori Porta

Società Italiana per il Carburo di Calcio

ANONIMA - SEDE IN ROMA

(Via Due Macelli N. 66 palazzo proprio)

Capitale sociale L. 14.000.000

Versato L. 13.914.500

Si notifica ai Signori portatori delle Obbligazioni Sociali ipotecarie 4 ½ per cento (emissioni 1903 e 1909) che dal 1. luglio 1911 sarà pagabile la cedola N. 16, in ragione di L. 11.25 per ogni Obbligazione, presso tutte le Sedi, succursali ed agenzie del Credito Italiano, presso la Banca di Busto Arsizio a Milano e Busto Arsizio, e presso i signori Alberto Treves e C. a Venezia.

Roma, 16 giugno 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Fu approvato il bilancio dell'agricoltura dopo notevole discussione, alla quale parteciparono i sen. De Cesare, Massabò, Mazziotti Manassei, Riolo, ed altre provocando dichiarazioni dal segretario di Stato per l'agricoltura, le quali raccolsero il consenso dell'alta assemblea.

La Camera di ieri.

Udito lo svolgimento delle consuete interrogazioni all'ordine del giorno, negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Cameroni imputato di contravvenzione, risultata insussistente dalle indagini della giunta, ai regolamenti di polizia stradale, la Camera è ritornata al progetto di statizzazione delle assicurazioni sulla vita. Parlarono in senso contrario gli on. Ancona, che riprese il discorso interrotto nella tornata di domenica, Fradeletto e Raineri.

Nell'intermezzo, l'on. Guido Baccelli, al quale l'assemblea fece una dimostrazione di simpatia, presentò la relazione sui provvedimenti per Roma

La beneficenza dei Duchi d'Aosta

— (S) **Londra**, 27. Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta hanno elargito all'ospedale italiano 1250 lire.

Il Comitato Agrario Nazionale

E' convocato alle ore 9 di venerdì col seguente ordine del giorno:

1° adunanza del Comitato Agrario Nazionale a Torino;

2° Sul servizio ippico (rel. Raineri);

3° Locali per il Comitato;

4° Comunicazioni.

I provvedimenti per Roma

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sui provvedimenti per Roma, nella riunione di ieri, approvata per acclamazione la relazione dell'on. Guido Baccelli (presentata subito alla Camera) approvò anche i seguenti ordini del giorno:

La Camera invita il Governo a studiare il problema della beneficenza in Roma e a presentare opportuni provvedimenti perchè questa importante funzione possa essere compiuta in modo rispondente alle attuali esigenze della Capitale.

La Camera confida che all'assetto definitivo di Piazza Colonna sarà sollecitamente ed in modo degno di Roma, provveduto d'accordo fra il Comune ed il Governo.

Notizie parlamentari.

L'incidente fra gli on. Luciani e A. Baccelli.

Ieri durante la seduta della Camera, si svolse, per un malinteso, un breve ma vivace incidente tra gli on. Luciani e Alfredo Baccelli. L'incidente venne nella giornata stessa risolto come si rileva dal seguente verbale cavalleresco:

L'anno millenovecentoundici, il giorno 27 giugno si sono riuniti nell'Ufficio II del Palazzo di Montecitorio gli on. Aprile, Camera, Di Saluzzo ed Ellero, i due primi nella qualità di rappresentanti dell'on. Alfredo Baccelli, sfidante, ed i due ultimi nella qualità di rappresentanti dell'on. Luciani, sfidato. Esaminata l'origine della vertenza, e riconosciuto unanimemente che il vivace diverbio con scambio d'ingiurie, avvenuto oggi nell'aula tra gli on. Baccelli Alfredo e Luciani, fu unicamente dovuto ad un equivoco — il che risulta oziandio confermato dal fatto, che subito dopo l'occorso incidente e prima ancora che corresse la sfida era intervenuta una spontanea, affettuosa spiegazione data dall'on. Luciani all'on. Baccelli Guido ed epilogatasi in un scambievole abbraccio — i quattro rappresentanti ritengono che non è il caso di addivenire ad una soluzione per le armi ed anzi invitano i loro primi, chiarito l'equivoco, ad una cordiale conciliazione.

f.: P. Aprile di Cimia - M. Di Saluzzo - Giovanni Camera - Lorenzo Ellero.

Ministero Interno.

Credito comunale e provinciale

La Commissione Reale pel Credito Comunale e provinciale, nella riunione di ieri, presieduta dal Consigliere di Stato, comm. Scamuzzi, ha espresso parere favorevole sulla domanda del Comune di Cavezzo per la municipalizzazione della farmacia e rimandata per migliore istruttoria quella del comune di Gravina di Puglia per un impianto termo-elettrico per illuminazione.

In sede di tutela si è poi occupara di affari riguardanti il Comune di Pisa.

Ministero Esteri.

La Missione italiana a Tripoli.

(S) **Tripoli**, 26. — Il Vali ha ordinato il cambio della scorta della Missione metereologica italiana. Il nuovo ufficiale comandante la scorta raggiungerà la Missione in settimana per accompagnarla a Corselle.

Ministero Pubblica Istruzione

La prova scritta del concorso a cattedre di chimica negli istituti tecnici si farà alle ore 8 di lunedì venturo 3 luglio.

In morte della Principessa Clotilde

(S) **Torino**, 27. — E' giunto da Roma l'on. senatore Paternò, accompagnato dal comm. Pozzi, ed è disceso all'*Albergo d'Europa*.

Alle ore 10.23, è giunto il Pres. del Consiglio on. Giolitti, accompagnato dal comm. Mosconi, ed è sceso all'*Albergo Bologna*.

(S) MONCALIERI, 27. — I funerali della Principessa Clotilde sono fissati per domani alle 14.

La benedizione della salma avrà luogo alla Gran Madre di Dio a Torino, in presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, dei principi e delle Principesse.

Quindi la salma proseguirà per Superga.

(S) **Moncalieri** 27 — Davanti al Castello staziona molta folla in attesa delle autorità che si recano a redigere l'atto di morte della Principessa Clotilde

Verso le 15.30 in diverse automobili giungono il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giolitti col sen. Vittorelli, prefetto di Torino; il V. presidente del Senato on. Paternò col comm. Pozzi; l'on. Ferrero di Cambiano; il Presidente della Corte di Cassazione, il Presidente della Corte d'Apello e il Sindaco di Moncalieri cav. Trotti, e si recano subito nell'interno del castello ove ha luogo la cerimonia.

Poco dopo accompagnata dalla Contessa di Villamarina e salutata rispettosamente da tutti i presenti, è giunta S. M. la Regina Madre.

Appena redatto e firmato l'atto di morte i personaggi lasciano il castello.

Alle 15.50 entrano nel castello molti canonici della Collegiata di Santa Maria e i recano nella cappella parata a lutto, dove è stata trasportata la Principessa Clotilde, a recitare gli uffici.

Sono presenti la Regina Madre, i Principi e le Principesse.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Torino, 27 ore 16,50. — Stamane le Regine Margherita e Maria Pia, le Principesse e i Principi, con le dame ed i gentiluomini delle rispettive Corti, assistettero alla messa in suffragio della Principessa Clotilde, celebrata, presente la salma, nella cappella del Castello.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti e l'on. Paternò rogarono l'atto di morte.

Domattina, alle 10, il Vescovo di Biella celebrerà nella cappella del Castello una messa pontificale funebre. Vi assisteranno le Regina, le Principesse e i Principi. Dopo la messa il Vescovo impartirà l'assoluzione alla salma. Non sarà pronunziato alcun elogio funebre. Il feretro sarà quindi deposto presso la cancellata del Castello, ove sfilerà la popolazione. Il corteo sosterà, passando per le vie di Torino, sulla piazza della Gran Madre di Dio, dove il Cardinale Arcivescovo impartirà dalla gradinata della Chiesa omonima l'assoluzione alla salma.

A Superga il Prefetto della Basilica mons. Brielli, compirà l'ultima cerimonia.

Il vescovo di Biella nel Castello di Moncalieri, presenti la Principessa Letizia e i principi Luigi e Vittorio Napoleone, ha aperto il testamento della Principessa Clotilde, di cui era depositario da qualche anno, avendolo avuto in consegna quando era cappellano della illustre defunta.

Le disposizioni testamentarie sono tenute segrete Si sa solamente che la Principessa si è ricordata di tutto il personale e dei poveri di Moncalieri.

L'ATTO DI MORTE

(S) **Moncalieri**, 27. — Regnando S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno 1911 in questo giorno 27 del mese di giugno alle ore 15 e minuti 30 in una sala del Castello reale di Moncalieri.

Noi Paternò di Sessa marchese Emanuele, Cavaliere Gran Cordone degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Cavaliere dell'ordine Civile di Savoia, Vice Presidente del Senato del Regno, per impedimento del Presidente funzionante da ufficiale dello Stato Civile della Reale Famiglia; assistito da S. E. Avv. Giovanni Giolitti Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunciata, deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Minisri, Ministro dell'Interno, e in tale qualità notaio della Corona.

Ci siamo recati nel reale Castello di Moncalieri, e precisamente nella Cappella di Sant'Anna al piano terreno del reale Castello per lo scopo contemplato negli articoli 369 e 370 del vigente Codice civile ed innanzi a noi, in conformità dell'articolo 386 del Codice stesso sono comparsi i signori dott. Mossa cav. uffic Andrea del fu Damiano nato a Luvras (Sassari) di anni 59 domiciliato a Torino e dott. Arduino Adolfo del fu Giuseppe nato a Moncalieri di anni 45 domiciliato a Torino, i quali alla presenza nostra e delle L.L. E.E. Giuseppe Favini, Cavaliere Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, S.P. della Corte di Cassazione di Torino di anni 74 e Giuseppe Taglietti commendatore dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia di anni 69 entrambi per questo atto residenti a Moncalieri, testimoni designati da S. M. il Re hanno dichiarato che alle ore 18 e minuti 45 del giorno 25 giugno 1911, in questo reale Castello di Moncalieri è morta S. A. I. R. la Principessa Maria Clotilde Teresa Luisa di Savoia, Contessa di Moncalieri, nata a Torino il 12 marzo 1843 dalle fu L.L. M.M. il Re Vittorio Emanuele II e la Regina Maria Adelaide di Lorena Arciduchessa d'Austria, ed era vedova di S. A. I. il Principe Giuseppe Carlo Paolo Napoleone.

Accertata così la morte della prefata S. A. I. e R. la Principessa Maria Clotilde Teresa Luisa di Savoia contessa di Moncalieri di anni 68 mesi 3 e giorni 23, abbiamo fatto compilare dal comm. avv. Federico Pozzi direttore delle segreteria del Senato, Cancelliere Assunto per gli atti dello Stato Civile della Reale Famiglia, il presente atto scritto in due originali da conservarsi l'uno negli archivi del Senato e l'altro negli archivi generali dello Stato a termini dell'art. 38 dello Statuto fondamentale del Regno e dell'art. 370 del Codice Civile.

Data lettura di questo atto agli intervenuti, l'hanno questi sottoscritti meco in entrambi gli originali.

Dott. *Andrea Mossa*, dott. *Adolfo Arduino*, *Giuseppe Favini*, *Giuseppe Taglietti*, *Emanuele Paternò* Ufficiale di Stato Civile, *Giovanni Giolitti*, Notaio della Corona.

Per i funerali.

(S) **Moncalieri**, 27. I funerali della Principessa Clotilde restano stabiliti per domani.

Nella mattina avrà luogo una funzione religiosa nella Cappella del Castello Reale di Moncalieri alla presenza solo dei Congiunti e famigliari.

Il feretro muoverà da Moncalieri alle ore 14 con cerimonia di carattere privato affatto, seguito solo dagli Augusti Congiunti e dalle Cariche di Corte.

Transitando per Torino il feretro si fermerà alla Gran Madre di Dio, dove si troveranno le Loro Maestà il Presidente del Consiglio on. Giolitti, le rappresentanze del Senato e della Camera e i rappresentanti della Magistratura, dell'Esercito, della Provincia e del Municipio.

Dopo l'assoluzione la salma, alla quale saranno resi gli onori militari da un battaglione con musica nella Piazza della Gram Madre di Dio, prpseguirà per Superga, seguita dagli Augusti Congiunti.

Le condoglianze di Torino.

(S) **Torino**, 27. Appena pervenuta la dolorosa notizia della morte della Principessa Clotilde, il sindaco, on. senatore conte Rossi, ha inviato al primo aiutante di campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

« La cittadinanza torinese prende viva parte al gravissimo lutto che colpisce la Casa di Sovoja; ricorda le sublimi virtù pubbliche e private della veverata Principessa e presenta a mio mezzo alla Maestà del Re l'espressione profonda di cordoglio e di inalterabile devoto affetto. »

Il sindaco ha pure inviato al cavaliere d'onore di S. A. I.R. la Principessa Letizia il seguente telegramma:

« Profondamente commosso irreparabile lutto che colpisce S. A. R. I. a nome della intera cittadinanza torinese presento vive condoglianze e il sentimento di immutabile e profonda devozione.

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma al dispaccio del sindaco:

« Mi giungono in particolar modo gradite in questa luttuosa circostanza le condoglianze della cittadinanza torinese, partecipe di ogni evento lieto e triste per la Mia Casa.

« Ricambio con vive grazie il cortese pensiero. »

Firmato: **Vittorio Emanuele.**

S. A. R. I. la Principessa Letizia ha risposto così al sindaco:

« Nell'immensa mia sciagura Mi giunge di vero conforto la parola affettuosa che Ella Mi porge in nome di Torino, poichè conosco a prova la grande devozione che lega i torinesi alla Mia Famiglia e sento sincero il loro rimpianto per la Venerata Mia Madre e sento come di cuore essi condividano il Mio strazio. Commossa io La Ringrazio. »

Firmata: **Laetitia.**

***

(S) **Venezia**, 27. — Per la morte di S. A. R. la Principessa Clotilde, sulle antenne di Piazza S. Marco, a tutti gli edifici pubblici ed a molti privati e sui pennoni delle navi da guerra sventola la bandiera a mezza asta.

Il Sindaco conte Grimani ha telegrafato le condoglianze della città a tutte le famiglie della Casa regnante.

***

(S) **Bruxelles** 27. — Il Re ha diretto a suo nome e a nome della Regina un telegramma di condoglianze al principe e alla Principessa Napoleone per la morte della Principessa Clotilde. La Contessa di Fiandra ha pure inviato un telegramma di condoglianza al castello di Moncalieri.

INFORMAZIONI ESTERE

La flotta russa.

(S) **Pietroburgo**, 27. Il Ministero della Marina che ha già ordinato sei sottomarini nuovo tipo per la flotta del Mar Nero ha pure predisposto la costruzione di tre *dreadnought* di 26 mila tonnellate pel Mar Nero.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 27. E' stato costatato a Galata un caso di colera seguito da decesso.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27 — L'avv. Labori è stato eletto *bâtonnier* dell'Ordine degli avvocati di Parigi con 646 voti su 796 votanti.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Principe di Udine*, proveniente da Buenos Ayres, Santos e Barcellona è giunto a Genova.

La Veloce. — Il *Città di Milano* è giunto lunedì a Combo da Genova e scali dell'America Centrale.

— Il *America*, proveniente da Genova, Palermo, e Napoli, è giunto lunedì a New Jork.

N. G. I. — Il *Sardegna* proveniente da Genova, Barcellona, Valencia, Dacar, Buenos Aires e Santos è arrivato domenica a Montevideo.

— L'*Umbria*, proveniente da Buenos Aires, partito domenica da Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Dacar, Barcellona e Genova.

— Il *Principe Umberto*, proveniente da Genova, Barcellona e Dacar, è arrivato domenica a Montevideo.

Soc. di navig. Venezia. — Il *Daniele Manin* è arrivato a Pondichery il 25 proveniente da Calcutta e diretto a Venezia.

La Veloce. — L'*Argentina* è passato domenica sera a Montevideo, diretto a Buenos Aires.

Borse e Mercati

ROMA, 27 giugno 1911.

Mercato in buona ripresa. Specialmente ricercati il Carburo e il Gas.

Rendita 3 3|4% cont. 104.82 ½.

Rendita 33|4% fine mese 105.07 ½ a 105.12 ½.

Rendita 3 1|2% cont. 104.70.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 367 ½. — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1463 a 1463 ½ — Commerciale 855 a 854 a 854 ½ — Credito 559 ½ — Banco Roma 103 ½ — Bancaria 105 3|4 a 106 — Omnibus 234 — Gas 1240 a 1242 a 1238 a 1240 — Ansaldo 237 a 236 ½ a 237 — Piombino 162 — Immobiliari 273 ¼ — Beni Stabili 321 — Imprese 112 — Carburo 596 a 602 a 600 a 605 a 603 a 605 Soda 72 3|4 — Kerka 289 a 290 — Rendite Fondiarie 99.

CAMBI: — Parigi 100.35 — Londra 25.40 — Berlino 124.37 1|2.

Cambio dazio doganale 28 giugno L. 100.33

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 giugno a tutto il 2 luglio, per i daziati non supeiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100,30

BORSE ITALIANE — 27 giugno 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 75 C.	104 85	104 82	104 87 ½	105 12
Id. fine mese	105 15	105 12	105 15	— —
Id. 3 ½ %	104 97	104 65	104 65	105 —
A. B. d'Italia	1464 50	1464 —	1463 75	1463 50
» Commerc.	855 —	855 —	854 50	— —
» Cred. Ital.	560 50	561 —	— —	— —
» B. Roma	— —	103 —	— —	103 50
Mediterranee	415 75	415 —	— —	415 —
Meridionali	657 50	656 —	656 50	658 —
Acc. Terni	1453 —	1455 —	1463 75	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	377 —	376 —	— —	— —
Raffinerie	368 50	368 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	237 —		— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	366 75	— —	— —
» Merid.	— —	358 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	519 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	— —	— —
Cambi				
su Berlino	124 37	124 32	124 30	124 40
» Francia	100 37	100 35	100 30	100 35
» su Londra	25 40	25 39 5	25 30	25 39
» Svizzera	100 43	100 40	100 37 ½	— —

Consolidati Media uff. del Regno — 26 giugno	con cedola	senza cedola	netto interess
¾ % netto	104.83 78	102,96 28	103,02 —
½ % netto	104,69 69	102,94 69	102,98 53
½ % lordo	71.15 83	69,95 83	70.58 76

BORSE ESTERE

Parigi, 27 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 20 95 27	95 25	95 25
ITALIANA 3 %	non quot.	104 35	non quot.
turca	93 35	93 40	93 40
spagnuola	96 70	96 72	96 70
russa nuova	104 —	104 70	104 85
portoghese	— —	69 10	68 90
ungherese	— —	97 90	98 15
Egiziano 6 %	— —	101 05	101 25
Banca di Parigi	1836 —	1835 —	1833 —
Banca Ottomana	— —	713 —	714 —
Credito Fondiario	— —	— —	830 —
Azioni Suez	— —	5633 —	5600 —
Lotti Turchi	— —	— —	216 —
Ferrovie ital. Merid.	— —	— —	632 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅞	99 ⅞
su Londra	— —	25 31 5	25 31
su Madrid	8 15	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 26 giugno	26	24	Londra 27 giugno	27 apertura	27 chiusura
Cred. aust.	662 50	662 25	Consol.	79 ⅞	79 ⅞
Rend. oro	116 30	116 30	Italiana	103 —	103 —
» carta	92 20	92 20	Turca	92 —	92 —
Ungh. 4 %	91 65	91 15	Russo 3 %	— —	81 —
» 3 ½	79 85	79 90	Spagna	94 ⅞	94 ⅞
Union. Bk.	627 —	627 50	Giappon.	92 —	92 —
C. Londra	24 01 7	24 02	Egiziano	100 ⅞	100 ⅞
Lire ital.	94 60	94 60	Argento	24 ⅞	24 ⅞

Berlino, 24 giugno	26	24	Sconto ufficiale	SAGGIO
Rend 3 %	— —	— —		
Ital. cont.	— —	— —		
» f. mese	— —	— —		
Obbl. ferr.	— —	— —	Italia	5 per %
» ital. 3 %	72 50	— —	Francia	3 per %
» Merid.	— —	— —	Inghilterra	3 per %
» Roma	— —	— —	Germania	4 per %
B.Comm.It.	— —	— —	Austria	4 per %
Az. Merid.	126 37	— —	Belgio	4 per %
» Mediter.	— —	— —	Spagna	4 1/2 %
Rublo	216 10	216 15	Svizzera	4 per %
Camb. ital.	— —	80 35		

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 27 ore 15,10

Rend. 3 ¾	105 12	Raffinerie	3 . . .	Elba	252,—
Id. 3 ½ %	104.95	Ind. Zucc.	287. —	Savona	222,50
B. Italia	14?? . —	Eridania	737,50	Carburo	603,—
Commerc.	855,50	Zucc. Naz.	139,50	Mol. A. I.	—,—
Credit. I.	560.50	Id. Rom.	73,50	Semolerie	307,—
Bancaria	106.—	Lebaudy	—.—	Kerka	297,50
B. Roma	103.50	Terni	1454.—	Impresa	112,—
Meridion.	658.50	Metallurg.	102.—	Ansaldo	237,50
Medit.	416. —	Ferriere	160.50	Fer. Voltri	264,—
Navigaz.	377. —	Officine	474.—	Italia	94,50
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 27 ore 24.

Francese 3 %	95.26	Metropolitain	—.—
Exterieur	96,72	Rio Tinto	1780.—
Russo 5 %	104.70	Thomson	—.—
Turco	93.40	De Beers	474.50
Bresil	—.—	Goldfields	132.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	119.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

L'AVVENTURIERO

DI

L. T. MEADE

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO V

Chi sono i direttori?

Findlay, rizzatosi, tolse un foglio stampato da un mucchio di carte ammassate dentro una cesta.

Mordaunt lo lesse attentamente.

— Ah! Lord Wilberforce, disse. E sir John Marschael, e Alderman Sschlater. Va benissimo, ma ci occorrono.......

E nominò due personaggi molto favorevolmente noti alla capitale.

— Li ho avvicinati, ed ho tastato terreno, disse Findlay, ma rifiutano di aver nulla a che fare colla società. Sta di fatto che hanno ancora presente l'ultimo *crac* quello delle miniere di diamanti a Kimberley.

— Avete mancato di scaltrezza, Findlay, avreste dovuto assicurarvi i loro nomi, che avrebbero consolidato la società. Sono disposto a pagare bene, lo avete lasciato capire a questi signori?

— Troppa reclame si è fatta ultimamente intorno a direttori lautamente stipendiati, perchè la gente ci caschi, — disse Findlay in tono sommesso.

— Eppure, in un modo o in altro dobbiamo procurarceli - esclamò Mordaunt. — Sono giunto in tempo. Cosa direste se mettessi il mio nome nella lista dei direttori?

— Oh! signor Mordaunt, se acconsentiste a far ciò, credo saremmo a cavallo. Siete tenuto in conto di uomo così sicuro! Nulla in cui voi entrate che non riesca; o per lo meno così la gente crede.

— E lasceremo che continui a crederlo — ribattè pronto e molto gravemente l'altro. Tra breve sarò in grado di impiegare una forte somma in una di queste speculazioni. Intendo morire milionario, capite, milionario?

— Capisco, signore.

Mordaunt stette qualche momento, fissando il compagno.

— E voi come ve la passate? — chiese a un tratto. Non avete gran buona cera.

— I soliti fastidi della vita, signore mio.

Si strinse nelle spalle; gli occhietti azzurri e miti vagarono sul volto del capo, indi soggiunse, umilmente.

— Tenete a che io faccia bella figuta, ma duro molta fatica a contentarvi.

— Come sarebbe a dire? durate fatica a far una discreta figura con ottocento sterline all'anno? In fede mia, siete esigente!

— Eppure crediate a me, signor Mordaunt, passar da milionario non avendo che ottocento sterline di rendita costerebbe uno sforzo a chiunque...

— Sciocchezze! Chi vi domanda di passar da milionario? Mi contento che posiate da uomo benestante. Il legno lo tenete tuttora?

— No, signore. Mi rincresce dirvi che ci ho rinunziato.

Mordaunt scattò in piedi.

— Siete pazzo? — esclamò.

— Non ricordate dunque più lo nostro contratto? Credete ch'io non possa rimpiazzarvi con un uomo molto più abile e più scaltro di voi? Ne ho uno per le mani anche in questo momento. Dovrete riprendere subito la carrozza, capite?

— Ma mi passerete qualche cosa di più, signor Mordaunt? A casa, lo sapete, ci ho moglie e cinque figli in tenera età! E' impossibile far di più di ciò che faccio.

— Ne riparleremo. Ma tenete a mente che esigo abbiate di nuovo la carrozza all'uscio. Ordinatela subito - un legnettino chiuso ed elegante che vi conduca qui la mattina, che vi rechi in giro dai clienti, e la sera vi riconduca a casa. Badate bene, Findlay, che non transigo: dovrete procurarvela. Ai denari, penserò io.

— E mi autorizzate a dire alla rimessa che pagherete il fitto? — chiese Findlay dopo una breve pausa.

Un momento di esitazione. Mordaunt parve assorbirsi nella riflessione. Finalmente disse:

— No, sarebbe imprudente, ma vi darò uno *cheque* a quello scopo.

Fatto qualche passo si avvicinò alla finestra e guardò fuori.

— Domani passerò l'intera giornata qui — soggiunse. — Occorre io studi bene la faccenda. Verrò la mattina per tempo, e passeremo la giornata insieme. S'intende che non parlerete con anima viva del mio ritorno. Se qualcuno venisse a risapere la mia presenza nell'ufficio dite semplicemente che avete indotto il celebre viaggiatore, Roberto Mordaunt, a entrare nel nuovo sindacato. Basterà il fatto ch'io conosco così bene quella parte dell'Africa occidentale per rassicurare gli animi; sicurtà che nemmeno il nome di lord Wilberforce saprebbe conferire. Sì, Findlay, fate come vi dico. Dite che mi avete *indotto* tenete a mente, *indotto* a entrare, e che dopo molte pressioni ho accettato... Potete anche lasciar capire che sono pronto a parlare alla prossima adunanza dei direttori. In quell'occasione presenterò il mio campione di metallo, e la cosa sarà fatta.

— Risulterà un affare dei più importanti, signor Mordaunt.

— Il più colossale lanciato sul mercato da un paio d'anni a questa parte — esclamò Mordaunt, stropicciandosi le mani.

— Lo credo anch'io, signore, e se va a rotoli...

— Ma perchè dovrebbe andare a rotoli, Findlay? Che uomo fiacco e buon da niente siete mai! Perchè dovrebbe andare a rotoli?

— Non so, signore, ma queste speculazioni senza fondamento nè base, generalmente parlando finiscono male.

— Come sarebbe a dire, Findlay?

Un passo innanzi, e Mordaunt fissò il piccolo volto nervoso dell'omiciattolo.

— Sarà meglio non vi lasciate mai più sfuggire frase simile. Come vi dicevo, non mancano di persone pronte a rimpiazzarvi. Pensate a vostra moglie ed ai vostri figlioli.

— Ci penso signore.

— Una di queste sere verrò a Clapham Common a farvi una visita. Badate di metter tutta la vostra abilità a servizio dell'impresa. A proposito, vostra moglie non sa nulla sulla mia vera posizione?

— Nulla signore.

— Vi crede il proprietario della ditta?

— Non riesce a spiegarsi la mia continua mancanza di quattrini, ma in quanto a credermi il padrone qua dentro, state pur tranquillo. Inoltre le dico pochissimo in fatto di affari e d'interessi.

— Perfettamente. Sta in me di darvi l'agiatezza se non la ricchezza, Findlay. Come posso eziandio togliere vostra moglie dalle sue preoccupazioni economiche. Ma voi, in cambio, dovete rendermi un servizio.

Il viso di Findlay parve velarsi d'ombra, udendo la frase del compagno. Sapeva per esperienza quale specie di servizi lo avrebbe richiesto. Ristette in forse.

— Tante volte mi dico — principiò rannuvolato, che...

— Che cosa?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 34 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Tr. | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Tr.

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni setti...

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-24, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umbert... Tel. 29-16.
Tarifa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pag. ... la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	8.—	7,40	8,5	10,45	18,45	
			14,10	16,25	18.—	19,35	22,40
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12,5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	8.—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	18,5	18,25	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13.—	17,10	19,30		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,50	18,25			18,10	18,25
Frascati	6,25	9,15	17,10	15,40	18,50	20.1	
Velletri-Terracina	6,5	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	20,37			
Fiumicino	7,20	8,45	9,20*		18,25		
Mandela-Subiaco	7,4	13.—	17,40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	11.—	17,50	18,5 / 20,25	14,10 / 23,25	17,10 / 23,50
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	8.—	13,10		18,50	22,50
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Avezzano-Tivoli	6,5		8,55	9,55	15,40		
Tivoli	7,25	10,40					
Civitavecchia	7,35	10,5	18,55				
Frascati	7,55	8,55	12,50	15,5	19,10	22,10	
Terracina-Velletri		9,25		15,15	18,35	20,58	
Velletri	8,25	9,25		15,15		20,47	
Fiumicino	8,35		16,20	21,12		20,47	
Subiaco-Mandela	7,55	9,15	9,35	15,40	20.—	22,10	

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* Da Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma: Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma: Ogni ora dalle 6,20 alle 20,20 (quest'ultima limitata a ...).
Partenze da FRASCATI per GENZANO: Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma: Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma: Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI: Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12.20 - 14.10 fes. - 16,10 - 18,35 - 20.15 - 22,50 f.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,40 - 8,5 - 10,5 - 13.55 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,15

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,45 fes. - 6,50 - 7,45 ... 9,40 — 12,55 - 16,45 — 19,10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,29 - 8,31 - 12.1 — 17,19 - 20.3 — 21.45 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,33 - 15,20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0,55.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6,20	9,30	—f	13—f	16,30
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11,42	13,52	17,12
Scrofano	a.	7,16	10,27		13,27	17,27
Castelnuovo	a.	7,45	10,56		14,26	17,56
Morlupo	a.	7,55	11,6			18,6
Rignano	a.	8,24	11,34			18,35
S. Oreste	a.	8,32	11,42			18,43
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17
Civ. Castellana	p.	6,25		13,25	16,40	
S. Oreste	a.	7,2		13,56	17,15	
Rignano	a.	7,10		14,7	17,23	
Morlupo	a.	7,38		14,35	17,51	18,40
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	18,1	19,46
Scrofano	a.	8,14		15,11	18,27	19,18
Prima Porta	a.	8,39	11,59	15,35	18,42	19,28
Roma	a.	9,10	12,40	16,10	19,28	20,10

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,10f	5,50	9,30	11,30	18.—
Bagni	a.		7.—	10,19	12,35	18,51
Villa Adr.	a.		7,18	10,29	13.1	18,6
Tivoli	a.		7,36	10,45	13,18	19,22
Tivoli	p.		7,55	11,20	16,20	18,28
Villa Adr.	a.		8,9	11,36	16,33	18,38
Bagni	a.	6,20	8,21	11,56	17,48	18,52
Roma	a.	7,30	9,8	13,30	17,30	19,45

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, di visita con permesso speciale, dalle 9 ...
MUSEI — *Artistico industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 24 dalle ... alle 17.
GALLERIE — *Tevere* v. Nazionale 180, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro.* ... alle 11.
MUSEI — *Lateranense* ... p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Manifattura del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 36, dalle ore 9 a tramonto.

Stab. ... ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali